

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Relazione annuale 2015

INDICE

ABBREVIAZIONI	4
1. INTRODUZIONE.....	5
1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica	5
1.2. L'offerta didattica del DAFNE	7
2. QUADRO A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO	9
2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	10
2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	12
2.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	13
2.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	16
2.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	17
3. QUADRO B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI).....	18
3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	19
3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	21
3.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	21
3.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	23
3.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	24
4. QUADRO C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.....	24
4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	26
4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	29
4.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	29
4.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	33
4.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	33
5. QUADRO D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.....	34
5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	34
5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	36
5.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	36
5.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	37
5.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	37
6. QUADRO E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEQUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	38

6.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	38
6.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	40
6.3.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	41
6.4.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell’Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	44
6.5.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	45
7.	QUADRO F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI, SUI DATI STATISTICI RELATIVI AI CDS E ANALISI DELLE PROBLEMATICHE/OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI SOLLEVATE DALLA COMPONENTE STUDENTESCA	46
7.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	47
7.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	48
7.3.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	49
7.4.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell’Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	49
7.5.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	50
8.	QUADRO G - ANALISI E PROPOSTE SULL’EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS.....	50
8.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	51
8.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale.....	51
8.3.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	52
8.4.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell’Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	52
8.5.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	52

Abbreviazioni

AA	Anno Accademico
AlmaLaur ea	Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, XVI Indagine (2015) - Condizione occupazionale dei laureati, consultabile al link: http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento
ANS	Banca dati MIUR Anagrafe Nazionale Studenti, consultabile al link: http://anagrafe.miur.it
Banca dati ISFOL	Banca dati ISFOL – Professioni, Occupazione e Fabbisogni, consultabile al link: http://professionioccupazione.isfol.it/profession_i_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1
Banca dati Excelsior	Banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) , consultabile al link: http://excelsior.unioncamere.net/xt/geoChooser/scegli-archivio.php#
BAAS/LM- 7	Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute
BioSiQu/L M-7	Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie
CCS	Consiglio di Corso di Studi
CdD	Consiglio di Dipartimento del DAFNE
CdLM	Corso di laurea magistrale
CdS	Corso di Studio
CFU	Credito Formativo Universitario
COP	Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni
CP	Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DAFNE
CRAFDS/L M-73	Corso di laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
EQF	European Qualification Framework
NdV	Nucleo di Valutazione di Ateneo
PdQ	Presidio di Qualità di Ateneo
RAR	Rapporto Annuale di Riesame
relazione del NdV	“Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti”, pubblicata dal Nucleo di Valutazione interno dell'UNITUS nell'aprile 2015 (http://www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2015/)
SAA/L-25	Corso di laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali
SAA/LM- 69	Corso di laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali
SFN/L-25	Corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
STAA/L- 25	Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Ambientali
SUA CdS	Scheda Unica di Ateneo Corso di Studio
VQR	Risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 “Rapporto finale ANVUR Parte Seconda: La valutazione delle singole strutture”, consultabile al link: http://www.anvur.org/rapporto/files/Universita/90_Tuscia.pdf

1. Introduzione

1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica

La composizione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DAFNE (CP) è cambiata rispetto al 2014, con mutamenti sia nella rappresentanza studentesca che nella componente docente. Il DAFNE, nel Consiglio di Dipartimento del 11/2/2015 ha infatti approvato il proprio regolamento che disciplina all'articolo 6, funzioni e composizione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. In base a tale articolo, la Commissione, tenuto conto dell'art. 26 dello Statuto, è composta da tre docenti afferenti al DAFNE e designati dal Consiglio nel rispetto di una equilibrata rappresentanza dei CdS afferenti al Dipartimento; da tre studenti iscritti ai Corsi di studio afferenti al DAFNE e scelti fra i rappresentanti nel Consiglio nel rispetto di una equilibrata rappresentanza per ciclo di studio. In caso di assenza di uno o più rappresentanti degli studenti nei CdS, la nomina degli studenti nella Commissione Paritetica sarà demandata alla Consulta degli Studenti. Il Presidente della Commissione è nominato dal Consiglio su proposta del Direttore. Il Presidente designa un Segretario tra i componenti docenti della Commissione che decade dal suo ruolo con il Presidente stesso. La Commissione viene convocata dal Presidente mediante comunicazione telematica con cadenza generalmente trimestrale e con un preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data fissata per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza.

A seguito dell'approvazione di tale regolamento, il CdD nella seduta del 20/3/2015, ha provveduto alla nomina dei componenti docenti della CP nelle figure di: Prof Raffaele Casa (presidente), Prof.ssa Carla Ceoloni (componente) e Dott.ssa Elena Di Mattia (componente). Tale composizione è stata concepita in modo da cercare di coprire le competenze delle tre aree in cui si articola la didattica del DAFNE, cioè agraria, forestale e biotecnologica. A seguito della nomina da parte del CdD, il presidente ha provveduto a nominare Segretario la Dott.ssa Elena di Mattia. I rappresentanti degli studenti in CP, alla data della nomina della componente docente, erano rimasti gli stessi del 2014, ovvero Lorenzo Maggi (SFN/L-25), Angelo Orlando (CRAFDS/LM-73) e Valerio De Paolis (SAA/LM-69).

In data 24/4/2015, la CP è stata invitata, dal Direttore DAFNE, ad esercitare una delle sue prerogative, ai sensi della Legge 240/2010 art.2 c.2 lettera g, riguardante la formulazione di pareri in merito all'istituzione e chiusura di CdS. In particolare la CP è stata chiamata ad esprimere un parere in merito all'attivazione di un corso di laurea L-25 in "Scienze della Montagna" presso la sede di Cittaducale (RI). Per assolvere a tale compito, la CP si è riunita in data 30/4/2015, con la presenza dei docenti Prof R. Casa, Prof.ssa C. Ceoloni, Dott.ssa E. Di Mattia, e gli studenti Angelo Orlando e Valerio De Paolis (quest'ultimo in collegamento Skype). Durante la riunione sono stati esaminati i documenti inviati a supporto della richiesta di attivazione del corso, in particolare: scheda SUA-CdS e Progetto Formativo. In base alla consultazione ed alla discussione di tali documenti la CP ha formulato un parere, che è stato poi redatto per iscritto, in seguito a riunioni della sola componente docente nei giorni successivi, ed inviato al direttore DAFNE in data 5/5/2015. Tale parere è risultato essere positivo per l'attivazione corso di laurea L-25 in "Scienze della Montagna" presso la sede di Cittaducale (RI).

La CP si è poi riunita il giorno 15/6/2015 per esaminare le schede SUA CdS ed i Rapporti di Riesame dei diversi corsi DAFNE. Durante la riunione sono stati istruiti i rappresentanti degli studenti, che ancora non avessero dimestichezza con il sistema AVA, sul significato della procedura e dei documenti prodotti all'interno del processo AVA nell'ambito del Dipartimento. E' stata inoltre verificata la disponibilità on-line, sul sito di Ateneo del PdQ delle ultime versioni delle schede SUA-CdS e dei rapporti di riesame. La situazione riscontrata circa le versioni delle schede SUA-CdS scaricabili dal sito per i singoli CdS è risultata la seguente: 8/5/2015 per SAA/L-25; 19/5/2015 per SFN/L-25; 19/5/2015 per CRAFDS/LM-73; 19/5/2015 per BAAS/LM-7; 19/5/2015 per SAA/LM-69. Per quanto riguarda i rapporti di riesame, le versioni scaricabili risalgono tutte a gennaio 2015. Si tratta dei rapporti di riesame annuale relativi all'AA 2013-2014, prodotti a gennaio 2015.

Successivamente, il 5/08/2015, sono stati comunicati dalla Segreteria Didattica al Presidente della CP, i nominativi degli studenti eletti rappresentanti nel CdD e CP con i relativi recapiti. Il Presidente della CP ha contattato più volte tramite mail ed SMS gli studenti in elenco (di cui alcuni sono risultati non reperibili e/o in

Erasmus) per identificare quali fossero in CP e quali in CdD, in quanto ciò non viene specificato al momento dell'elezione. Ad inizio Ottobre, su sollecito del Presidente della CP, gli studenti eletti rappresentanti si sono riuniti ed hanno deciso quali tra di loro sarebbero stati rappresentanti in CdD e quali in CP, a causa della incompatibilità tra i due incarichi. A seguito di tale decisione, sono stati nominati rappresentanti in CP Lorenzo Coluccia, iscritto al 2 anno in SAA/L25; Angelo Orlando, iscritto al 2 anno in CRAFTS/LM-73 sede Viterbo; Gessica Grandoni, iscritta al 2 anno in CRAFTS/LM-73 sede Viterbo. E' da notare che tale composizione della rappresentanza studentesca non è ottimale dal punto di vista della composizione della CP in quanto risulta scoperto il settore biotecnologico (LM7) e la sede di Cittàducale (RI) per SFN-L25. Né peraltro gli studenti eletti erano consapevoli, al momento dell'elezione di dover essere designati in CP e non in CdD.

A questo proposito la CP ribadisce quanto già espresso nella relazione 2014, ovvero le proprie perplessità circa la modalità non ottimale di designazione della componente studentesca. Perché la CP docenti-studenti sia effettivamente tale è necessaria la presenza di studenti motivati a partecipare attivamente al processo AVA, cosa che non si verifica se gli studenti al momento della loro elezione non sono a conoscenza dell'attività della CP. Sarebbe auspicabile un'elezione *ad hoc* mirante tra l'altro ad una distribuzione equilibrata tra CdS, L e LM e sedi. Nella relazione 2014 la CP scriveva *"Risulta quindi poco adatta la procedura seguita finora di includere automaticamente nella CP rappresentanti degli studenti eletti in altri organi, senza che loro stessi sceglissero di voler partecipare in maniera specifica ai lavori della Commissione. La CP auspica dunque una revisione della procedura di selezione e nomina dei rappresentanti degli studenti, visto che senza il loro apporto fattivo, il lavoro della CP non può conseguire pienamente gli obiettivi previsti dalla normativa. La CP propone che sia attivato un meccanismo che consenta ai CCS di provvedere autonomamente all'indizione di elezioni ed alla nomina dei rappresentanti in CP"*. Tale proposta avrebbe anche il vantaggio di garantire tempi più rapidi nella nomina dei rappresentanti degli studenti in CP che sono soggetti ad un continuo turn-over, vista la durata temporale limitata del loro status di studenti.

La composizione ufficiale della CP, al momento della stesura della presente relazione annuale 2015 è dunque quella riportata nella Tabella 1.

Tabella 1. Composizione della Commissione Paritetica del DAFNE (novembre 2015)

Nome e Cognome	Ruolo/Qualifica	e-mail
Raffaele Casa	Docente - Presidente commissione	rcasa@unitus.it
Carla Ceoloni	Docente – membro commissione	ceoloni@unitus.it
Elena di Mattia	Docente - Segretario commissione	dimattia@unitus.it
Lorenzo Coluccia	Studente SAA/L25 - membro commissione	lorenzo.coluccia992@gmail.com
Angelo Orlando	Studente CRAFTS/LM-73 - membro commissione	angelo.orlando90@gmail.com
Gessica Grandoni	Studente CRAFTS/LM-73 - membro commissione	gessicagrandoni@libero.it

Il giorno 22/10/2015 la CP si è riunita per dare avvio ai lavori per la redazione della Relazione annuale. In quell'occasione erano presenti i componenti docenti e lo studente Angelo Orlando. Si è proceduto ad raccogliere, scaricare ed esaminare la documentazione necessaria per la redazione della relazione. E' stata decisa la suddivisione dei compiti di redazione in base alla partecipazione dei docenti alle attività didattiche ed istituzionali/organizzative dei diversi CdS. In base a tale suddivisione il Prof. Casa ha curato la redazione della parte della relazione riguardante SAA/L-25 e SAA/LM-69, la Prof.ssa Ceoloni quella di BioSiQu/LM-7 e la Dott.ssa Di Mattia quella di SFN/L-25 (sedi di Viterbo e Cittàducale) e CRAFTS/LM-73. I rappresentanti degli studenti in CP sono stati singolarmente contattati dal CP, che li ha istruiti sull'attività della CP e sull'importanza del loro contributo nella redazione della Relazione Annuale. Il presidente ha provveduto a rendere disponibile agli studenti la documentazione necessaria (schede SUA-CdS, Rapporti di Riesame, elaborazioni dei questionari degli studenti, relazione CP 2014) affinché potessero prenderne visione ed elaborare il loro contributo alla relazione CP 2015.

Il giorno 14/10/2015 il Presidente ed il Segretario della CP hanno partecipato all'incontro di Audit Interno di Ateneo in preparazione della visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) in programma ad inizio Dicembre 2015, coinvolgente i CdS SFN/L-25 e CRAFTS/LM-73. Durante tale incontro, svoltosi presso l'ufficio della Prof.ssa Angela Lo Monaco, la CP ha proposto di organizzare un'attività mirante ad informare ed a sensibilizzare gli studenti sul processo AVA e sulla visita CEV. A tale scopo il Presidente della CP ha proposto di realizzare una slide informativa che sarebbe stata illustrata, girando nelle diverse aule durante l'orario delle lezioni, da un rappresentante degli studenti in CP. Il Presidente della CP ha in seguito presentato questa proposta nel CdD del 26/10/2015 che ha approvato. Nei giorni successivi è stata realizzata una slide informativa in collaborazione con lo studente Angelo Orlando, che ha poi illustrato tale slide nelle diverse aule durante l'orario di lezione.

Il giorno 5/11/2015 il Segretario della CP ha partecipato alla riunione del Presidio DAFNE in preparazione alla visita CEV.

I componenti della CP hanno poi redatto le diverse parti della relazione, in collaborazione tramite un continuo scambio di informazioni e mediante consultazioni informali (telefoniche, via mail e di persona) tra i vari componenti della CP. La relazione è stata infine esaminata collegialmente ed approvata in riunione telematica il 15/11/2015.

1.2. L'offerta didattica del DAFNE

L'offerta didattica del DAFNE, relativa all'a.a. 2014-15, è costituita da due Corsi di Laurea e tre Corsi di Laurea Magistrale gestiti attraverso diversi Consigli di Corso di Studio, come riportato nella Tab.2.

Tabella 2. Offerta didattica del DAFNE per l'A.A. 2014-2015

classe	Corso di Studio	Presidente del CCS	Consiglio di CdS
L25	Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)	Gabriele Dono	unico
L25	Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25) – sede di Viterbo e di Cittaducale	Angela Lo Monaco	unico
LM69	Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	Rosario Muleo	unico
LM7	Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)	Umberto Bernabucci	unico
LM73	Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFTS/LM-73)	Rodolfo Picchio	unico

Come riportato nella tabella, il CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25) è attivato in due sedi: Viterbo e Cittaducale (RI). Il CCS è unico e viene prodotta un'unica scheda SUA-CdS, tuttavia vengono redatti due separati Rapporti Annuali di Riesame, che sono stati consultati per la preparazione della presente relazione.

E' da segnalare che in data 21/05/2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Università della Tuscia ha deliberato il cambiamento di nome per il corso LM7, da "Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle

produzioni agrarie” (BioSiQu/LM-7) a “Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute” (BAAS/LM-7). Essendo la presente relazione riferita all'AA 2014-15, verrà utilizzata la denominazione BioSiQu/LM-7.

Come detto, la presente relazione annuale si riferisce all'AA 2014-2015, tuttavia è da tener presente che i Rapporti di Riesame disponibili al momento della stesura erano quelli del gennaio 2015 (che si riferivano principalmente all'AA 2013-2014). In alcuni casi i coordinatori dei CCS hanno reso disponibili alla CP dei documenti ancora non ufficiali, riguardanti ad esempio indagini ed elaborazioni dati, preparati in vista della stesura del successivo Rapporto di Riesame. Poiché tali documenti si riferivano all'AA 2014-2015, la CP ha ritenuto utile adoperarli. Inoltre la CP ha utilizzato per la presente relazione, elaborazioni dei dati disponibili sul Portale Monitoraggi di Ateneo relativi all'AA 2014-15. Come riportato sul portale, alcuni di questi dati (ad es. le risposte ai questionari delle opinioni degli studenti) sono da considerarsi non ancora definitivi.

Nella stesura della relazione, la CP ha elaborato le proprie indicazioni sugli aspetti elencati nell'allegato 5 del documento AVA dell'ANVUR, secondo le linee guida del documento redatto dal PdQ, “Istruzione operativa per la redazione della “Relazione Annuale” Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti”, resa disponibile sul sito Assicurazione Qualità di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1659&Itemid=748&lang=it). Tali aspetti sono stati esaminati singolarmente per ciascun corso di laurea. Tuttavia alcuni aspetti sono stati analizzati in termini generali all'inizio di ciascun quadro, in quanto di rilevanza complessiva comune a più corsi.

2. Quadro A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

L'analisi dei dati sull'andamento occupazionale passato e dei trend riguardanti le figure professionali a cui mira la formazione offerta dai CdS del DAFNE, si basa principalmente sulle informazioni contenute nelle schede SUA-CdS dei diversi CdS, nella Banca dati Excelsior, Unioncamere ed Almalaurea, dai risultati dalla COP effettuata congiuntamente per tutti i CdS del DAFNE in data 22/10/2013 e da successive consultazioni effettuate nell'ambito dei diversi CdS.

Le lauree di primo livello del DAFNE, SAA/L25 e SFN/L25, formano delle figure professionali con delle competenze generalmente corrispondenti a quelle delle professioni tecniche, in particolare quelle dei "Tecnici nelle scienze della vita" che comprendono (Codifiche ISTAT): Tecnici agronomi (3.2.2.1.1), Tecnici forestali (3.2.2.1.2), Tecnici del controllo ambientale (3.1.8.3.1), Tecnici zootecnici (3.2.2.2.0), nonché Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0). Tali figure hanno competenze molto varie, come riportato in maniera specifica nelle sezioni che seguono, per ciascun corso di laurea. La legislazione vigente prevede inoltre la possibilità di sostenere l'esame di Stato e l'iscrizione agli Ordini Professionali nella sezione B (agronomi e forestali juniores) con competenze e responsabilità ampie in molti settori, consentendogli in teoria di svolgere un'attività professionale solo marginalmente limitata rispetto a quella dei professionisti iscritti alla sezione A (dopo laurea magistrale).

La consultazione delle tendenze occupazionali di medio termine, dalla banca dati ISFOL (da quest'anno stranamente visualizzabili solo mediante browser Google Chrome, ed esclusivamente su piattaforma PC!), effettuata il 6/11/2015, riguardante il periodo 2011-2016 mostra gli stessi dati rilevati nella precedente relazione della CP 2014. I dati sono aggregati per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita", per i quali si prevede una variazione occupazionale di circa -1.3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -533 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 5069 assunzioni, di cui 5602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale. Il trend di variazione 2011-2016, da elaborazioni ISFOL-IRS su microdati Istat Forze di lavoro e previsioni ISFOL-REF, indica stabilità (variazione % tra -2% e +2%) sia per i Tecnici agronomi e forestali (3.2.2.1), che per i Tecnici Zootecnici (3.2.2.2). Per quanto riguarda gli Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2), il trend di assunzioni per il periodo 2011-2016 risulta in riduzione (variazione % negativa superiore a -2%). Dalla banca dati Alma Laurea sulla Condizione occupazionale dei laureati (Indagine 2015, contenente i dati del 2014), risulta che lavora il 39% dei laureati della classe di laurea in scienze e tecnologie agrarie e forestali e scienze e tecnologie alimentari (L-25, L-26, 20), mentre il 44% è iscritto ad una laurea magistrale (LM) e non lavora, ed il 16% non è iscritto a LM e non lavora. Dei laureati che lavorano, il 32% è occupato in agricoltura ed il 30% circa nel commercio.

Le figure formate dalle lauree magistrali offerte dal DAFNE si inquadrano invece nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, ad esempio nella classe degli specialisti delle scienze della vita che comprende agronomi e forestali (cod. ISTAT 2.3.1.3.0), biologi (2.3.1.1.1), ma anche pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2) e ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (2.6.2.2.2) e nelle scienze della terra (2.6.2.1.4). Anche in questo caso le competenze richieste dalle multiformi attività lavorative e professionali, sono molto ampie e diversificate e si rimanda alle sezioni dei singoli corsi di laurea.

La banca dati ISFOL, per quanto riguarda le prospettive occupazionali, riporta dati aggregati per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" e tali dati sono già inclusi nella relazione della CP 2014. Si prevede una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe aumentare di circa 928 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni. La tendenza per il periodo 2011-2016 è stimata in crescita (variazione % positiva superiore al 2%) in base a elaborazioni ISFOL-IRS su microdati Istat Forze di lavoro e previsioni ISFOL-REF.

A livello di considerazione generale, la CP rileva la probabile non adeguatezza ed attendibilità delle banche dati Excelsior ed Unioncamere per rilevare il trend occupazionale delle professioni oggetto della formazione dei corsi del DAFNE. Infatti per la banca dati Excelsior, le previsioni di assunzioni delle figure professionali tipicamente formate dai corsi di laurea (Tecnici agronomi e forestali) e dei corsi di laurea magistrale (Agronomi e Forestali), riguardano poche decine di unità a livello nazionale. Le schede delle categoria professionali menzionate, con le previsioni di assunzione e le relative caratteristiche rilevate dal sistema informativo Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro) non sono disponibili sul database. La banca da ISFOL, fornisce invece dati non aggiornati, essendo esattamente gli stessi del 2014.

Rispetto alla situazione illustrata nella precedente relazione (2014) non sono stati organizzati ulteriori COP o procedure di riflessione e consultazione collettivi per tutto il Dipartimento DAFNE, tuttavia i singoli CCS hanno provveduto con consultazioni autonome, come illustrato nelle sezioni seguenti. La CP comunque auspica che venga data maggiore visibilità a queste consultazioni, con la redazione di verbali resi pubblici, così come era stato fatto per la COP del 2013. Un altro suggerimento che la CP aveva già espresso nella relazione 2014 e si sente di ribadire in questa relazione, è la realizzazione di un sistema strutturato di monitoraggio e raccordo con laureati del DAFNE. Ciò allo scopo di poter effettuare attività di indagine e/o di audizione di laureati attivi nel mercato del lavoro da parte della CP, allo scopo di valutare pregi e difetti della formazione offerta dal DAFNE, una volta che il laureato si inserisce nel mondo del lavoro. Tale struttura consentirebbe anche la realizzazione di attività di promozione dell'attrattività dei corsi, usando come testimonial laureati DAFNE che hanno raggiunto posizioni di successo in ambito nazionale o internazionale. Come già suggerito nella relazione 2014, sarebbe auspicabile ad esempio, la realizzazione di una piattaforma (anche informatica) di raccordo e networking con ex-studenti (Alumni) che possa permettere di valorizzare la loro esperienza. Alcune Atenei italiani hanno già istituito piattaforme di questo genere (vedasi ad es. quella del Politecnico di Milano <https://www.alumni.polimi.it/>). Il gruppo di orientamento in ingresso del DAFNE, da quanto riportato nella scheda SUA-CdS ha previsto di attivare una sezione Alumni nel sito di Dipartimento e ciò è apprezzato dalla CP.

2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso SAA/L-25 riguardano essenzialmente le professioni di Tecnici agronomi (3.2.2.1.1) e di Tecnici Zootecnici (3.2.2.2.0). Il corso permette anche l'iscrizione, previa verifica, alle lauree magistrali, in particolare lo sbocco naturale è la LM-69 Scienze agrarie e ambientali. I settori occupazionali a cui mira la formazione dei laureati L-25 sono in generale quelli pubblici e privati inerenti alle attività agricole in senso lato. Le competenze richieste riguardano la progettazione semplice e l'applicazione di semplici tecnologie per il controllo delle produzioni vegetali ed animali nei loro aspetti quantitativi, qualitativi ed ambientali, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, la gestione delle imprese, la valutazione e stima di beni fondiari, impianti, mezzi tecnici e prodotti del settore agrario, i problemi del territorio agrario, con particolare riferimento alla protezione e gestione economica ed ecologica sostenibile delle risorse dell'ambiente rurale.

I laureati L-25, previo superamento dell'Esame di Stato, possono iscriversi all'Albo Professionale degli Agronomi, nella sezione B, come Agronomi o Forestali Junior. Come previsto dalle competenze professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi, DPR 328/2001, tali professionisti hanno competenze molto diversificate, che includono, ad esempio:

- la progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, ambientali;
- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;
- la collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici ed ambientali;
- le attività estimative relative alle materie di competenza;
- le attività catastali, topografiche e cartografiche;

- le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli, agroalimentari e della difesa ambientale.
- la certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale;
- le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, la lotta alla desertificazione, nonché la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale e dei microrganismi.

Appare evidente che è estremamente difficile formare in tre anni una figura che raggruppi tutte le competenze sopra elencate.

Il corso di laurea per l'AA 2014-15 è strutturato in due curricula: Scienze Agrarie e Ambientali e Biotecnologie Agrarie, con cinque insegnamenti specifici. Il curriculum Scienze Agrarie e Ambientali prevede tre diversi profili apicali: "Agrario e Ambientale", "Zootecnico", "Territorio, Ambiente e Paesaggio". I primi tre profili sono costituiti da tre insegnamenti da 6 CFU di approfondimento specifico. Il quarto profilo è costituito da un insegnamento da 6 CFU ed uno da 12 CFU. Da quanto espressamente dichiarato nella SUA-CdS, il curriculum di Biotecnologie Agrarie risulta propedeutico e promozionale alla scelta della Laurea Magistrale specifica in classe LM7, mentre il curriculum in Scienze Agrarie e Ambientali è volto alla formazione dell' Agronomo iunior.

In realtà, la quota di laureati L-25 che effettivamente esercita la professione di Agronomo iunior è molto limitata, anche a livello nazionale. Nel corso della COP 2013 gli interventi dei rappresentanti dell'Ordine degli Agronomi di Viterbo (Dott Ercolino, Grazini e Cardarelli) avevano evidenziato che la figura professionale della dell'Agronomo iunior è quasi inesistente, con pochi iscritti all'Ordine nonostante le notevoli competenze riconosciute anche rispetto all'Agronomo iscritto nella sezione A dell'albo. In effetti, da un'indagine svolta dal Consiglio dell'ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) del settembre 2014 ("Agronomist and Forester Day: il piano di azione degli studenti"), risulta che a livello nazionale nel 2012 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili) meno del 3% dei laureati L25 sostiene l'esame di stato per diventare Agronomo iunior, e meno del 2% dei laureati consegue l'abilitazione ad esercitare tale professione. Inoltre tale trend è in diminuzione. A parere dei rappresentanti dell'Ordine degli Agronomi di Viterbo, nella COP 2013 sarebbe dunque auspicabile un passaggio ad un 4+1 che sembra meglio strutturato per la formazione dell'Agronomo, con una forte base professionale e forte specializzazione.

L'indagine Almalaurea 2015, riguardante le condizioni occupazionali dei laureati rivelano, in effetti, che ad un anno dalla laurea il 100% dei laureati del corso pre-esistente a SAA/L25, cioè STAA/L-25 (non essendo ancora disponibili on-line dati sui laureati SAA/L-25), erano iscritti ad un corso di laurea magistrale, anche se il 18,2% contemporaneamente lavora. Di questi il 50% lavora nel settore agricolo ed il 50% nel commercio. La percentuale dei laureati DAFNE STAA-L25 che ha iniziato a lavorare dopo la laurea è del 50% contro il 44% a livello nazionale. Tuttavia risulta che il 50% dei laureati L-25 che lavorano, ritengono che la laurea sia molto efficace nel lavoro svolto, per il quale è attinente, mentre il restante 50% svolge un lavoro in cui le competenze acquisite dalla laurea non sono per nulla utilizzate.

Nonostante le risultanze delle consultazioni ed i dati Almalaurea suggeriscano l'opportunità di considerare la laurea L-25 come propedeutica al proseguimento nella LM-69, il CCS, durante l'anno 2015 ha perseguito delle azioni miranti ad incrementare le potenzialità occupazionali dei laureati di primo livello L-25. In tale contesto si inserisce la decisione di attivare, a partire dall'AA 2015-2016 un nuovo profilo apicale, denominato "Certificazione della qualità dei prodotti e dei processi agricoli". Il CCS ha svolto, il 16/2/2015 una consultazione con l'Ordine degli Agronomi dalla quale è risultato che il settore di certificazione di qualità dei processi e dei prodotti della filiera agricola ed agroalimentare, genera molte opportunità di occupazione per gli Agronomi iunior. Tali opportunità saranno incentivate nei prossimi anni dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. La CP considera positivamente l'ampliamento delle potenzialità occupazionali dei laureati offerte da questo profilo apicale, i cui risultati saranno però osservabili tra diversi anni.

Per quanto riguarda l'efficacia e la validità dei meccanismi di consultazione con le parti sociali e con il contesto economico e produttivo del territorio nella progettazione dei profili professionali del CdS, la CP rileva che fino alla data della redazione della presente relazione non è stato dato seguito al suggerimento espresso dalla relazione CP 2014 ed emerso in sede COP 2013. Tale suggerimento riguarda l'attivazione di

una struttura di raccordo stabile con esponenti del mondo del lavoro, che possa orientare le scelte didattiche riguardanti la formazione dei laureati in modo che siano il più possibile appropriate rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. A tale riguardo la CP valuta in maniera molto positiva l'obiettivo 1.c presente negli interventi correttivi indicati nel Rapporto di Riesame Ciclico, riguardante l'attivazione di un Comitato d'indirizzo che includa esponenti dell'Ordine degli Agronomi di livello provinciale, regionale e nazionale. La CP auspica che tale Comitato possa essere istituito rapidamente, che diventi operativo e che possa realmente incidere sulle scelte effettuate dal CCS, generando una riflessione e discussione il più possibile costruttiva.

2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura persegue anche per l'A.A. 2014-2015 obiettivi di continuità con il precedente A.A. 2013-2014. La CP riscontra che l'obiettivo formativo preminente è quello di far conseguire allo studente una preparazione trasversale nel settore forestale ed ambientale attraverso un percorso formativo dedicato alla gestione conservativa delle foreste, delle risorse naturali e delle realtà paesaggistiche. Il percorso formativo al contempo, è indirizzato a definire competenze specifiche per prevenire ed ovviare ai rischi del degrado ambientale. Il corso di laurea si articola in due sedi, quella di Viterbo e quella periferica di Cittaducale, nel complesso è strutturato in quattro curricula: due per la sede di Viterbo "Gestione delle aree protette e del paesaggio" e "Ecoingegneria" e due per la sede di Cittaducale "Risorse delle foreste e della montagna" e "Agroforestale".

I curricula da un attento esame risultano ben differenziati in termini di insegnamenti e contenuti ed anche tra le due sedi sono nette le distinzioni in termini di insegnamento.

Al termine del corso il laureato dovrebbe aver appreso tutti gli aspetti utili ad esercitare con successo la professione di dottore forestale Junior o carriere lavorative tipiche del settore, (forestale, ambientale, energetico, tutela del paesaggio agro-forestale e gestione delle aree naturali protette). Il laureato può accedere, previo superamento dell'esame di stato, all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali.

La formulazione del processo formativo SFN/L-25 è stata intrapresa fin dal 2008 con una regolare consultazione del sistema economico produttivo così come già precedentemente verificato dalla CP che ha preso atto dei 4 tavoli tecnici operativi attuati a tal fine e di seguito brevemente riportati: gli incontri del sistema economico produttivo presso la Facoltà di Agraria in data 21.5.2008 e 16.9. 2008; la Conferenza dei rappresentanti del sistema specifico di filiera in data 08.4.2008; la Consultazione con le organizzazioni rappresentative degli ordini professionali di diversi enti territoriali in data 22.10.2013. In riferimento alla consultazione del 2013 la CP valuta positivamente il coinvolgimento dei rappresentanti del MIPAAF, della Regione Lazio, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della provincia di Viterbo e del Lazio, del Comune di Viterbo, di Imprenditori e produttori del Lazio, dei dirigenti di Confagricoltura e Coldiretti, del Direttore UNAPROA, di Dirigenti di ISMEA, dell'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare e dell'ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), di dirigenti dell'Associazione Nazionale Bonifiche. Le osservazioni emerse sono risultate particolarmente utili definire eventuali interventi migliorativi dell'ordinamento didattico proposto e dalla discussione allargata è emerso un giudizio molto positivo, anche per l'istituendo corso in Scienze della Montagna.

Più recentemente il CdS di SFN/L-25, nel recepire i suggerimenti della CP (relazione annuale del 2014); si è fatto carico di definire ulteriori occasioni di confronto con il mondo professionale. In particolare il 16 gennaio 2015, presso la sede centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la consultazione, avviata per la proposta di istituzione del nuovo corso in Scienze della Montagna è stata allargata verso l'intera filiera formativa dei corsi forestali offerti dal DAFNE sia di primo (SFN) che di secondo livello (CRAFDS) (quadro A1 della SUA CdS-SFN). Dall'analisi del quadro A2 sezioni "a" e "b" SUA CdS-SFN, e di quanto sopra esposto, la CP ritiene che figure professionali, funzioni e relative competenze, che costituiscono implicitamente gli aspetti peculiari degli Obiettivi specifici del Corso, sono coerenti tra loro e con le esigenze emerse nell'ambito delle recenti consultazioni.

Consultando la Banca dati ISFOL la CP prende atto che a tutt'oggi, per la categoria professionale degli agronomi e forestali, sussiste un mercato occupazionale attivo: il trend occupazionale per i laureati di primo livello si mantiene stabilmente in crescita rispetto alle altre categorie ricomprese nella classe di riferimento.

La CP ritiene di promuovere e affermare la validità dell'offerta formativa SFN/L-25 in termini di inquadramento nel sistema economico e produttivo nazionale e regionale facendo particolare riferimento alle collocazioni lavorative in varie espressioni peculiari territoriali. Le relazioni con il territorio offrono numerose opportunità, in ambito regionale e soprattutto nazionale supportando varie attività collaborative con Istituzioni, Enti, aziende delle filiere del legno e del vivaismo, delle aree marginali e naturali, con attività coordinate dall'attività degli Ordini dei dottori agronomi e forestali.

Nel contesto occupazionale interregionale la nuova offerta formativa SFN può essere decisamente valutata positivamente dalla CP che esorta il CdS a fare maggiore riferimento anche agli scenari professionali internazionali.

Analizzando la SUA CdS SFN/L-25 quadro A2, la CP ha potuto riscontrare le peculiarità salienti delle competenze professionali dei laureati nell'ambito del contesto lavorativo ambientale e forestale che oltre ad agire nei settori della divulgazione ambientale dà luogo all'inquadramento professionale di seguito elencato con la relativa codifica ISTAT: - Tecnici forestali (3.2.2.1.2) - Tecnici del controllo ambientale (3.1.8.3.1) - Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0).

Le ulteriori attività professionali includono l'agronomo forestale junior (previo superamento Esame di Stato - sezione B); e le professioni di agrotecnico laureato, perito agrario laureato, perito industriale laureato.

Il laureato in particolare si può occupare di: - analisi e monitoraggio degli ecosistemi forestali e dell'ambiente montano, collinare e costiero; - conservazione e gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente forestale; - valutazione delle risorse forestali; - gestione di progetti e di lavori di riforestazione; - ricostituzione boschiva e ingegneria forestale per la protezione del suolo e delle sorgenti; - sistemazione dei versanti e delle sponde fluviali; - lotta alla desertificazione; assetto del territorio.

Il corso di laurea offre percorsi formativi differenziati in curricula, proprio per adeguarsi alla crescente specializzazione del mercato del lavoro (SUA CdS SFN/L-25, 2015 quadro A).

La CP, considerando il complesso divenire del contesto economico occupazionale di riferimento, raccomanda il CdS SFN/L-25 di proseguire sulla strada del confronto serrato e continuo con il mondo imprenditoriale degli ambiti agroforestali, naturali e delle energie rinnovabili.

Consultando il portale di monitoraggio di ateneo la CP è rimasta soddisfatta nel riscontrare che per l'A.A. 2014-2015 l'aumento del trend delle iscrizioni delle matricole al corso SFN/L-25 manifesta incrementi consistenti fino a raggiungere le 81 iscrizioni (dato riferito a marzo 2015) a fronte delle 48 registrate nell'A.A. precedente (facendo riferimento allo stesso periodo).

2.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Il corso SAA/LM-69 ha come principale obiettivo formativo quello di formare figure con le competenze professionali dell'Agronomo in senso lato, con competenze nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, ad esempio nella classe degli specialisti delle scienze della vita che comprende agronomi e forestali (cod. ISTAT 2.3.1.3.0), biologi (2.3.1.1.1), ma anche pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2) e ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (2.6.2.2.2) e nelle scienze della terra (2.6.2.1.4).

Il corso prepara inoltre alla professione di Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (Codice ISTAT 2.6.2.2.2), formando laureati magistrali che potranno intraprendere percorsi formativi apicali (Dottorati) in virtù della presenza di attività formative di metodologia sperimentale e soprattutto attraverso la preparazione di tesi di laurea che prevede un numero elevato di CFU (20) e, nella maggior parte dei casi, la partecipazione attiva dello studente ad attività di ricerca.

I dati delle banche dati Unioncamere ed ISFOL (invariati rispetto all'anno precedente) sono riportati in maniera aggregata per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" e nel periodo 2011-2016,

prevedono una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe aumentare di circa 928 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni. Anche da altri fonti è registrata una importante crescita occupazionale per la professione di agronomo. E' da sottolineare che ulteriori opportunità occupazionali in questo ambito esistono all'estero. Vi sono inoltre sbocchi lavorativi nell'insegnamento di materie scientifiche e tecniche nella scuola superiore, nonché nella ricerca a livello universitario.

Il profilo professionale previsto dalle professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, legge 152/1992 riguarda molteplici competenze, comprendendo:

- la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la curatela e la consulenza, singola o di gruppo, di imprese agrarie, zootecniche e forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario;
- la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo, compresa la certificazione statica ed antincendio, dei lavori relativi alle costruzioni rurali e di quelli attinenti alle industrie agrarie e forestali;
- tutte le operazioni dell'estimo in generale e, in particolare, la stima e i rilievi relativi a beni fondiari, capitali agrari, produzioni animali e vegetali dirette o derivate, mezzi di produzione, acque, danni, espropriazioni, servitù nelle imprese agrarie, zootecniche e nelle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- i bilanci, la contabilità, gli inventari e quant'altro attiene alla amministrazione delle aziende e imprese agrarie, zootecniche o di trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti e all'amministrazione delle associazioni di produttori, nonché le consegne e riconsegne di fondi rustici;
- l'accertamento di qualità e quantità delle produzioni agricole, zootecniche e delle relative industrie, anche in applicazione della normativa comunitaria nazionale e regionale;
- la meccanizzazione agrario-forestale e la relativa attività di sperimentazione e controllo nel settore applicativo;
- i lavori e gli incarichi riguardanti la coltivazione delle piante, la difesa fitoiatrica, l'alimentazione e l'allevamento degli animali, nonché la conservazione, il commercio, l'utilizzazione e la trasformazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo dei lavori relativi alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera, ivi compresi i piani per lo sfruttamento ed il recupero di torbiere e di cave a cielo aperto, le opere attinenti all'utilizzazione ed allo smaltimento sul suolo agricolo di sottoprodotti agro-industriali e di rifiuti urbani, nonché la realizzazione di barriere vegetali antirumore;
- i lavori catastali, topografici e cartografici sia per il catasto rustico che per il catasto urbano;
- la valutazione per la liquidazione degli usi civici e l'assistenza della parte nella stipulazione di contratti individuali e collettivi nelle materie di competenza;
- le analisi fisico-chimico-microbiologiche del suolo, dei mezzi di produzione e dei prodotti agricoli, zootecnici e le analisi, anche organolettiche, dei prodotti agro-industriali e l'interpretazione delle stesse;
- la statistica, le ricerche di mercato, il marketing, le attività relative alla cooperazione agricolo-forestale, alla industria di trasformazione dei prodotti agricoli, zootecnici ed alla loro commercializzazione, anche organizzata in associazioni di produttori, in cooperative e in consorzi;
- gli studi di assetto territoriale ed i piani zonali, urbanistici e paesaggistici; la programmazione, per quanto attiene alle componenti agricolo-forestali ed ai rapporti città -campagna; i piani di sviluppo di settore e la redazione nei piani regolatori di specifici studi per la classificazione del territorio rurale, agricolo e forestale;

- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale ed ai piani ecologici per la tutela dell'ambiente; la valutazione di impatto ambientale e il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna; i piani paesaggistici e ambientali per lo sviluppo degli ambiti naturali, urbani ed extraurbani; i piani ecologici e i rilevamenti del patrimonio agricolo e forestale;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo di lavori inerenti alla valutazione delle risorse idriche ed ai piani per la loro utilizzazione sia a scopo irriguo che per le necessità di approvvigionamento nel territorio rurale;
- lo studio, la progettazione, la direzione, e il collaudo di interventi ed i piani agrituristici e di acquicoltura;
- il recupero paesaggistico e naturalistico; la conservazione di territori rurali, agricoli; il recupero di cave e discariche nonché di ambienti naturali;
- le funzioni peritali e di arbitrato in ordine alle attribuzioni indicate nei punti precedenti;
- l'assistenza e la rappresentanza in materia tributaria e le operazioni riguardanti il credito ed il contenzioso tributario attinenti alle materie indicate nei punti precedenti;

Questo ampio ventaglio di possibili competenze e settori di attività sembra confermato dalle risultanze del COP 2013. I numerosi rappresentanti del mondo del lavoro, delle istituzioni e dell'Ordine degli Agronomi intervenuti, hanno indicato la necessità di formare professionisti competenti, con una forte preparazione generalista, ma che siano anche specializzati per poter cogliere le opportunità lavorative che si presentano. I settori lavorativi segnalati dai partecipanti al COP includono, tra l'altro: la consulenza alle aziende agrarie (tecnici specializzati nelle produzioni vegetali o animali); la progettazione a livello di Piani di Sviluppo Rurale; la pianificazione territoriale; la consulenza e certificazione ambientale (anche a livello internazionale); l'assistenza tecnica e gestionale ad organizzazioni di produttori agricoli.

L'indagine AlmaLaurea 2015, che riporta i dati a livello nazionale del 2014 dei laureati LM-69 e 77/S a tre anni dalla laurea (laureati 2011), rivela che lavora il 66% dei laureati, con un tasso di occupazione del 81% (che include anche chi segue attività formative purché retribuite, es. dottorato). Il 25% dei laureati 2011 LM-69 del DAFNE lavora a tre anni dalla laurea, con un tasso di occupazione del 75%. Appare particolarmente alta la percentuale di laureati DAFNE che lavora ad un anno dalla laurea LM-69 (laureati 2009), pari al 62,5% rispetto al 52,1% a livello nazionale. Nonostante il fatto che il 40% di questi laureati DAFNE prosegua l'attività lavorativa iniziata prima di iscriversi alla laurea, di questi il 75% ha notato un miglioramento del proprio impiego collegabile alla laurea e l'80% utilizza competenze acquisite con la laurea. In generale, i dati riguardanti l'occupazione dei laureati LM-69 sono in miglioramento rispetto a quelli dell'anno precedente (cf. relazione CP 2014).

La maggior parte dei laureati LM-69 che lavora ad un anno dalla laurea è occupata nel settore dei servizi (60%), in particolare istruzione e ricerca (20%) e consulenze varie (20%), mentre il 40% lavora in agricoltura. A livello nazionale è più alta la percentuale di occupati in agricoltura (58%).

La CP conclude quindi che le figure professionali che il corso SAA/LM-69 mira a formare abbiano ottime prospettive occupazionali, richiedendo tuttavia una formazione sia generalista che specialistica particolarmente difficile da conciliare in un corso di durata biennale. A tale proposito risulta essenziale che gli studenti che si iscrivono alla SAA/LM-69 abbiano già conseguito una solida formazione di base nel primo livello e che tale preparazione sia accertata in entrata (test d'ingresso) ed eventualmente rafforzata. La CP invita inoltre il CCS a valutare in maniera più approfondita l'adeguatezza dei requisiti necessari per l'iscrizione di studenti provenienti da lauree di primo livello in settori diversi da quello specifico agrario-ambientale

In vista anche di quanto emerso nei questionari di tirocinio 2013-2014 e 2014-2015 (vedi quadro B) la laurea specialistica in quanto tale, dovrebbe fornire allo studente capacità e conoscenze anche pratiche.

In aggiunta, la CP ritiene che, vista la domanda di ulteriore specializzazione oltre la laurea specialistica, emersa sia dalla COP che dai dati AlmaLaurea, il DAFNE potrebbe prendere in considerazione in maniera istituzionale l'attivazione di corsi post-laurea (es. master di II livello) con forte contenuto pratico-professionale e di spinta specializzazione, nei settori in cui vi sia una solida competenza ed una sufficiente massa critica di docenti, oltre che ovviamente un'elevata richiesta dal mercato del lavoro.

2.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Il corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo" si pone l'obiettivo di formare laureati con competenze altamente specialistiche nei settori della conservazione ambientale e forestale con particolare riferimento alla riqualificazione o al restauro degli ecosistemi degradati e del suolo.

CRAFDS è l'unico corso di laurea magistrale con tali connotati presente nella stessa classe, non solo a Viterbo, dove rappresenta l'offerta formativa specialistica più avanzata, nel settore specifico della conservazione e del restauro ambientale e paesaggistico, ma anche a livello nazionale.

La formazione in campo bio-ecologico è affiancata da una formazione di tipo geologico-ingegneristico che valorizza le competenze di carattere propriamente forestale nella logica di definire azioni ed interventi applicativi mirati ad individuare soluzioni ambientali nonché di pianificazione e di progettazione paesaggistico-territoriale.

Il corso si rivolge a coloro che vogliono acquisire conoscenze avanzate per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della difesa del suolo, delle progettazioni forestali e della conservazione della biodiversità e del paesaggio, anche mediante approcci biotecnologici, o che intendano orientare la loro attività professionale verso settori innovativi dove è necessaria una conoscenza approfondita della complessità ecosistemica, climatica e territoriale.

Le competenze acquisite supportano l'accesso anche ai settori professionali dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica con particolare riferimento alla formazione di terzo livello (dottorati di ricerca) incentrata su tematiche geomorfologiche, biologiche, forestali, tecnologiche e ambientali.

Il quadro A1 della SUA CdS-CRAFDS, configura l'impegno continuo nel tempo del CdS a portare avanti uno sforzo di adeguamento costante al divenire fluido delle esigenze formative.

La formulazione del processo formativo CRAFDS è stata intrapresa fin dal 2008 con una regolare consultazione del sistema economico produttivo così come già precedentemente verificato dalla CP che ha preso atto dei 4 tavoli tecnici operativi attuati a tal fine e di seguito brevemente riportati: gli incontri del sistema economico produttivo presso la Facoltà di Agraria in data 21.5.2008 e 16.9. 2008; la Conferenza dei rappresentanti del sistema specifico di filiera in data 08.4.2008; la Consultazione con le organizzazioni rappresentative degli ordini professionali di diversi enti territoriali in data 22.10.2013.

Più recentemente il CdS, nel recepire i suggerimenti della CP (relazione annuale del 2014); si è fatto carico di definire ulteriori due occasioni di confronto con il mondo professionale. In particolare il 16 gennaio 2015, presso la sede centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la consultazione, avviata per la proposta di istituzione del nuovo corso in Scienze della Montagna è stata allargata verso l'intera filiera formativa dei corsi forestali offerti dal DAFNE sia di primo (SFN) che di secondo livello (CRAFDS). Ulteriormente, come programmato nel riesame annuale, il CdS ha promosso e potenziato il dialogo collaborativo con la SIRF (Società Italiana di Restauro Forestale), che svolge un ruolo guida nazionale nella filiere applicative territoriali del restauro forestale come verificabile nella SUA CdS-CRAFDS quadro B5 alla data di accesso 21/04/2015.

Dall'analisi della documentazione la CP evince tuttavia il complesso divenire del quadro di riferimento professionale del laureato LM 73 che, nel contesto attuale delle criticità economico produttive del sistema italiano ed europeo (fonte ISFOL), si misura costantemente con le sfide imposte dal mercato occupazionale.

La PC esorta pertanto il CdS CRAFDS a proseguire nel percorso, peraltro già intrapreso, del confronto con la realtà lavorativa e occupazionale della filiera della Conservazione e del Restauro Forestale e della Difesa del Suolo considerando un quadro di riferimento regionale, nazionale e internazionale.

Consultando la Banca dati ISFOL la CP prende atto che nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" si prevede una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo di riferimento. Lo stock occupazionale complessivo della classe dovrebbe aumentare di circa 928 unità e la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22645 assunzioni. Nello specifico la CP ha riscontrato che il trend di variazione, per la categoria professionale degli agronomi e forestali si mantiene stabilmente in crescita rispetto alle altre categorie ricomprese nella classe. In ragione di ciò la CP ritiene di poter considerare positivamente l'offerta formativa CRAFDS in termini

di inquadramento nel sistema economico e produttivo nazionale facendo particolare riferimento alle collocazioni lavorative in varie strutture ed apparati statali come centri regionali Comunità Montane, Enti Parco, Riserve naturali, Società di ingegneria e di progettazione ambientale e, affiancando a queste anche l'attività di libero professionista, in quanto il laureato magistrale CRAFTS può accedere all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali.

Analizzando al SUA CdS-CRAFTS quadro A2, la CP rileva le peculiarità salienti delle competenze professionali CRAFTS nell'ambito del contesto lavorativo ambientale e forestale che oltre ad agire nei settori della divulgazione ambientale dà luogo all'inquadramento professionale di seguito elencato con la relativa codifica ISTAT: Idrologi - (2.1.1.6.5) Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2) Botanici - (2.3.1.1.5) Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0) Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della terra - (2.6.2.1.4) Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1) Tecnici della raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale - (3.1.8.3.2).

Il corso di laurea offre percorsi formativi differenziati in curricula proprio per adeguarsi alla crescente specializzazione del mercato del lavoro.

Analizzando congiuntamente il quadro A2 sezioni "a" e "b", della SUA CdS-CRAFTS, con quello B la CP riscontra che gli ambiti professionali nonché le relative competenze veicolate sono in grado di soddisfare pienamente gli obiettivi specifici del corso che propone un processo formativo coerente ed adeguato con gli sbocchi occupazionali e professionali attuali. Nello specifico le conoscenze e le capacità progettuali specialistiche nell'ambito della conservazione e del restauro forestale e paesaggistico del laureato CRAFTS sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Biochimica e microbiologia forestale; Biotecnologie forestali; Valutazioni ambientali; Bioindicatori; Certificazione delle foreste e dei prodotti forestali; Entomologia evolutiva; Geobotanica e conservazione della flora; Meccanizzazione per gli interventi di restauro forestale; Elementi di ecologia del paesaggio, Conservazione e restauro dell'ambiente forestale; Difesa del suolo; Monitoraggio dei vertebrati; Biocompositi legnosi e forestali; Pianificazione e gestione integrata dell'ambiente forestale; Cantieri forestali.

La CP in accordo con quanto riportato nelle documentazioni esaminate concorda nel ritenere strategico incentivare ulteriormente l'inserimento del laureato CRAFTS nei contesti occupazionali internazionali, anche inerentemente la ricerca e l'innovazione tecnologica, con specifico riferimento all'Unione Europea particolarmente attiva sul fronte ambientale, energetico e territoriale.

Considerando questa specifica azione correttiva la CP rileva, consultando il rapporto di riesame annuale 2014, che il CdS si è reso parte attiva nel definire azioni specifiche di orientamento (si veda anche la SUA CdS-CRAFTS) nonché di creazione di nuovi accordi bilaterali, con la Croazia e la Grecia, per favorire la mobilità studio ERASMUS+ outcoming a supporto dell'internazionalizzazione dei laureati LM 73 CRAFTS.

Valutando le azioni correttive annuali, poste in essere dal CdS CRAFTS nel contesto programmatico operativo e attuativo degli interventi dipartimentali DAFNE e di Ateneo, la CP ritiene pienamente soddisfatte le prime istanze d'intervento a favore del confronto con il sistema economico e produttivo, nazionale e internazionale. La CP, considerando il complesso divenire del contesto economico occupazionale di riferimento raccomanda di proseguire sulla strada del confronto serrato e continuo con il mondo del lavoro attivo per il settore specifico della Conservazione e del Restauro Forestale e della Difesa del Suolo.

2.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Il CdLM BioSiQu si propone di formare laureati magistrali in grado di soddisfare la crescente richiesta di esperti nel campo delle biotecnologie da parte del mondo del lavoro pubblico e privato, sia in ambito regionale (il Lazio è la terza regione italiana per numero di imprese "Biotech", dopo Lombardia e Piemonte), che nazionale ed internazionale (vedi rapporti annuali di Assobiotech per quanto riguarda l'Italia e di Ernest&Young per la situazione internazionale, descritti nella SUA-CdS 2015). I laureati acquisiscono una solida preparazione scientifica e la conoscenza di tecnologie avanzate in vari campi della biologia, applicate alla produzione e al miglioramento di piante e animali di interesse agrario, alla salvaguardia e al risanamento

ambientale, al controllo e alla certificazione dei processi a livello di produzione primaria, nonché al controllo di parametri di carattere igienico-sanitario e qualitativo.

Gli sbocchi occupazionali e professionali investono gli ambiti della docenza, della ricerca avanzata in campo biotecnologico agrario e ambientale (incluso il proseguimento degli studi presso Corsi di Dottorato), dell'imprenditoria, della gestione aziendale, della certificazione di prodotto, della cooperazione internazionale. I laureati in classe LM-7 possono accedere all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali e a quello dei Biologi previo superamento dell'Esame di Stato.

Il tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) per i laureati magistrali a tre anni dalla laurea è pari a 86,6% (dati ALMALAUREA 2014).

Nel Biotech italiano, oltre al nucleo forte dedicato alla salute, spiccano le imprese orientate alle "biotecnologie verdi". In linea con questo scenario, i bacini occupazionali di laureati del CdLM BioSiQu, come emerge dalle sezioni A2a e A2b della SUA-CdS, vanno da enti di ricerca pubblici (es. MIUR, MIPAF, CNR, CRA, ENEA) e privati, che si occupano della produzione di prodotti innovativi, di qualità e a ridotto impatto ambientale, ad associazioni regionali per l'ambiente (es. ARPA), a strutture per la rilevazione degli organismi geneticamente modificati nelle filiere agro-alimentari o ambientali, a centri di certificazione e selezione delle varietà vegetali (es. ENSE, UPOV) di specie di interesse alimentare e non-food, fino a reparti di investigazione scientifica (RIS) dell'Arma dei Carabinieri e reparti specializzati della Marina Militare, nonché imprese di servizi e consulenza e attività libero-professionali.

Circa l'efficacia e la validità dei meccanismi di consultazione con le parti sociali e con il contesto economico e produttivo del territorio ed anche al di fuori dello stesso, si apprezza l'iniziativa del CdLM di costituire un Comitato di Consultazione al fine di discutere l'offerta didattica con esponenti del mondo del lavoro, della ricerca e degli ordini professionali. La consultazione è avvenuta tramite l'invio di documentazione in cui sono stati illustrati le motivazioni del corso, gli obiettivi formativi della figura del Biotecnologo Agrario ed il percorso didattico. Ai referenti di aziende, organizzazioni e Università (lazionali, italiane e straniere) è stato inoltre sottoposto un questionario, con la richiesta di fornire una opinione sul corso di studio e informazioni sulle esigenze, le competenze ed i requisiti che un laureato deve possedere per l'inserimento nei vari contesti lavorativi. Tutti i soggetti consultati hanno ritenuto gli obiettivi del corso, nonché le abilità/competenze fornite dal corso, adeguati alle esigenze del mercato del lavoro. Alla domanda circa le competenze ritenute più importanti per l'inserimento del laureato nella specifica azienda/istituzione, prioritarie sono risultate la conoscenza delle lingue e di informatica/statistica. Analogamente, alla richiesta dei requisiti ritenuti indispensabili per l'inserimento del laureato nella specifica azienda/organizzazione, il punteggio più elevato (≥ 3 in una scala da 1 a 4) è stato dato a requisiti che prevedono il possesso di una laurea magistrale, di una buona conoscenza di una lingua straniera (soprattutto Inglese), ma anche della predisposizione a lavorare sia in gruppo sia in modo autonomo e ad avere capacità critica. Nel complesso gli intervistati hanno espresso un buon giudizio del corso (valutazione media 7,7/10) ed hanno anche avanzato suggerimenti per un'ulteriore ottimizzazione dell'offerta didattica, nell'ottica di poter affrontare al meglio il mercato del lavoro.

3. Quadro B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

La CP ha preso in esame, per analizzare l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento, principalmente le schede presenti nella banca dati ISFOL, che riportano in termini quantitativi l'importanza ed il livello di complessità delle competenze e conoscenze specifiche delle figure professionali a cui fanno riferimento gli obiettivi formativi dei CdS, precedentemente illustrati nel quadro A. Tali schede ISFOL sono state confrontate con quanto riportato nelle schede SUA-CdS, per evidenziare possibili incongruenze. Tali informazioni sono state integrate utilizzando le risultanze della

consultazione COP effettuata dal DAFNE nel 2013, e delle successive consultazioni svolte dai singoli CCS, nonché da altri dati forniti direttamente alla CP dai rispettivi CCS. L'adeguatezza degli insegnamenti presenti è stata valutata considerando inoltre la presenza nei corsi delle aree specifiche evidenziate e considerando le risultanze dell'efficacia del corso di studi in relazione alle attività lavorative successivamente svolte, ricavate anche da indagini sul profilo dei laureati (AlmaLaurea). In alcuni casi si sono inoltre utilizzati i dati delle elaborazioni di questionari relativi ad attività di tirocinio effettuati dagli studenti presso le aziende, laddove disponibili.

3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Le competenze e conoscenze principali richieste dagli obiettivi formativi del corso SAA/L-25 sono elencate nella SUA CdS 2015 e mirano principalmente alla formazione di Tecnici agronomi (3.2.2.1.1) e di Tecnici Zootecnici (3.2.2.2.0). I fabbisogni professionali ed i principali ambiti di potenziamento professionale per queste figure sono riportati nell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni (Fig. 1).



Fig. 1. Fabbisogni professionali ed ambiti di potenziamento indicati dall'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di Tecnico Agronomo.

Tale indagine evidenzia come ambito più importante di conoscenza quello relativo ai processi produttivi dei prodotti agricoli (importanza 41), seguito da quello della gestione d'impresa (importanza 37), matematica e scienze (importanza 29), ingegneria e tecnologia (importanza 25), legislazione e sicurezza (importanza 24) e scienze umanistiche (importanza 16).

Da quanto riportato nella SUA-CdS, il corso SAA/L-25 comprende un'Area della Formazione di base con 36 CFU che copre le conoscenze richieste per l'area della Biologia, le aree della Matematica e della Chimica, mentre solo in parzialmente quelle della Fisica, non essendoci un corso specifico in questa materia che è invece compresa come Elementi nel corso di Matematica. Gli insegnamenti previsti nell'Area delle Produzioni Vegetali ed Animali comprendono in totale 73 CFU. Tali insegnamenti rispondono alle esigenze di conoscenze richieste per le voci della Produzione alimentare e della Produzione e processo elencati dall'indagine ISFOL-ISTAT (Fig.1). L'area Tecnico-economica comprende insegnamenti miranti a rispondere alle esigenze di conoscenze nelle aree della Progettazione tecnica, Geografia, Economia e contabilità, Commercializzazione, vendita e Meccanica. Vi è inoltre un'area Biotecnologica, con parte degli insegnamenti previsti nello specifico curriculum, che approfondisce aspetti specifici nell'area della Biologia, Produzione alimentare e

Produzione e processo. E' da notare che a partire dall'AA 2015-2016, che sarà quindi esaminato nella relazione della CP del prossimo anno, è stato introdotto un nuovo profilo apicale, denominato "Certificazione della qualità dei prodotti e dei processi agricoli" che risponde in maniera specifica ad un fabbisogno professionale, indicato anche dall'indagine ISFOL-ISTAT (Fig. 1).

Il CCS ha svolto, nel periodo novembre-dicembre 2013, un processo di confronto e riflessione sui contenuti dei singoli corsi impartiti dai vari docenti nell'ambito di SAA/L-25. Il presidente della CP ha partecipato a tutti gli incontri, da cui sono emerse alcune indicazioni riguardanti la necessità di incrementare la formazione ad esempio in Botanica Sistematica, Zoologia e Miglioramento Genetico. La CP, da quanto è stato possibile rilevare mediante colloqui con i docenti, ha notato che tali indicazioni sono state parzialmente accolte, a seguito anche del cambiamento dei docenti di Genetica Agraria e di Botanica dovuti a quiescenze. La CP aveva già espresso apprezzamento per questo processo di confronto sui contenuti dei corsi impartiti ed aveva auspicato, nella relazione 2014, che non fosse stato un esercizio *una tantum*, ma che possa essere ripetuto ed esteso agli altri CCS. Da notare che dai dati riportati nei questionari compilati dai docenti una delle domande con la maggior percentuale di risposte negative è proprio quella riguardante l'esistenza di modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti.

Un aspetto sottolineato durante la COP, presente anche nell'indagine ISFOL-ISTAT (Fig.1), riguarda la necessità per il laureato di una formazione su aspetti normativi nell'ambito dei settori nei quali si troverà ad operare. Tale aspetto, pur essendo in parte compreso in materie del settore Economico-Estimativo ed Ingegneristico, richiederebbe forse un approccio trasversale. Dalla consultazione con il mondo del lavoro emerge spesso la richiesta di formazione pratica nelle realtà aziendali, ad es. attraverso una più efficace azione di tirocinio.

Dall'AA 2013-14 era stata intrapresa, da parte del CCS un'utile azione di monitoraggio dell'esito dei tirocini, mediante somministrazione di questionari alle aziende che hanno ospitato i tirocinanti. Tale indagine è continuata nell'AA 2014-2015, con una maggior numerosità campionaria (25 aziende rispetto alle 15 dell'anno precedente). Il 92% delle aziende ospitanti giudica adeguata la formazione universitaria per le mansioni affidate, ma valori leggermente inferiori si hanno per quanto riguarda la preparazione al mondo del lavoro del tirocinante (83%) e per il livello professionale raggiunto (82%). L'esperienza di tirocinio viene valutata dal tutor universitario attraverso l'esame di una relazione. Sarebbe utile anche un confronto diretto tra tutor universitario ed aziendale nella discussione dell'esperienza del tirocinio. La CP apprezza il lavoro intrapreso dal CCS di monitoraggio dei tirocini, auspicando la massima copertura nella somministrazione dei questionari ed una discussione a livello di CCS dei risultati ed eventualmente di come migliorare il questionario.

Un altro aspetto riguarda la formazione in lingue straniere e l'ottica di internazionalizzazione, richiamata da diversi interventi nella COP ed il basso livello di conoscenze linguistiche mediamente posseduto dagli studenti. Attualmente il corso prevede un esame di lingua inglese di base (6 CFU) con conseguimento del livello B1 non sufficiente per consentire ai laureati di muoversi agevolmente in un mercato del lavoro ormai globalizzato. La CP ritiene di suggerire al CCS di valutare l'opportunità di inserire in maniera vincolante un corso di livello B2, attualmente offerto come materia a scelta, oppure di prevedere incentivi (es. premialità sul voto di laurea, così come avviene per l'esperienza Erasmus).

Dai dati AlmaLaurea 2015 sull'occupazione dei laureati L-25 DAFNE, ad un anno dalla laurea, il 50% utilizza le competenze acquisite con la laurea in misura elevata, mentre il 50% non le utilizza per nulla. Si tratta di laureati che sono tutti iscritti (100%) ad una laurea magistrale e che al 50% continuano un lavoro iniziato prima della laurea. Ovviamente è impossibile sapere se quel 50% che ha iniziato a lavorare dopo la laurea L-25 è lo stesso 50% che utilizza le competenze acquisite con la laurea. E' da notare che a livello nazionale il 43% degli intervistati ha iniziato a lavorare dopo la laurea e la percentuale che utilizza le competenze acquisite con la laurea in maniera elevata è pari al 37%, cioè leggermente inferiore ai laureati DAFNE.

In conclusione, nel complesso, la CP ritiene che non vi siano rilevanti incongruenze tra gli obiettivi formativi del corso di studio, gli insegnamenti presenti nei singoli corsi di studio, e le competenze professionali richieste dai profili che il corso intende formare.

3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

La Commissione Paritetica ha provveduto a rileggere i quadri A4 a, b e c della SUA CdS SFN/L-25 2015, riscontrando che i contenuti sono riportati in conformità con la verifiche del precedente anno. In particolare le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi Specifici del percorso formativo sono descritte in maniera adeguata e tali da configurare i risultati di apprendimento attesi, correttamente definiti attraverso i Descrittori di Dublino 1 (conoscenza e comprensione) e 2 (capacità di applicare conoscenza e comprensione).

Gli obiettivi qualificanti della classe L-25 sono differenziati tra il settore agrario e il settore forestale. Per tale motivo è stato costituito un gruppo forestale che è specificamente dedicato alla didattica di Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura.

La CP valuta positivamente l'offerta formativa SFN/L-25 anche in relazione dello sforzo posto in essere dal CdS per definire una filiera di inserimento al mondo del lavoro per i 4 specifici curricula.

La CP nel riscontrare lo sforzo attuato dai docenti del CdS SFN/L-25, nello stipulare varie nuove convenzioni di Tirocinio, ha constatato la sinergia dello sforzo dipartimentale posto in essere nel quadro di riferimento di Ateneo. Tali attività hanno garantito il coinvolgimento attivo degli studenti SFN per le iniziative di Job-Placement. Poichè il Corso di Laurea si connota per un particolare sviluppo delle discipline caratterizzanti applicate alla conservazione della natura e al ripristino ambientale, i settori inseriti hanno l'obiettivo di integrare il processo formativo sui temi della gestione delle aree protette e dell'ecoingegneria.

Ciononostante la CP ravvisa la necessità di mantenere alto il livello del confronto costante con la realtà lavorativa, specificatamente indirizzata alle molteplici competenze progettuali offerte da questo corso.

La CP consultando la SUA CdS SFN/L-25 2015 (quadro B6 del 24/09/2015) prede atto che l'87% degli intervistati laureati dichiara di essere soddisfatto del corso intrapreso, e il 94% dei rapporti con i docenti. Il carico di studio è reputato sostenibile da oltre il 90%. Il 75% dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo. Il 90.6% ha dichiarato che intende proseguire gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale.

3.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Gli obiettivi formativi del CdS SAA/L-25 sono principalmente miranti a fornire ai laureati le competenze tipiche dell'agronomo. E' infatti da questo corso che provengono in maniera prevalente i professionisti che, una volta superato l'esame di stato si iscrivono all'Ordine degli Agronomi.

L'indagine ISFOL-ISTAT sulla professioni individua in maniera dettagliata i fabbisogni professionali ed i principali ambiti di potenziamento professionale per questa figura (Fig. 2)

Fabbisogni professionali	Principali ambiti di potenziamento professionale
--------------------------	--

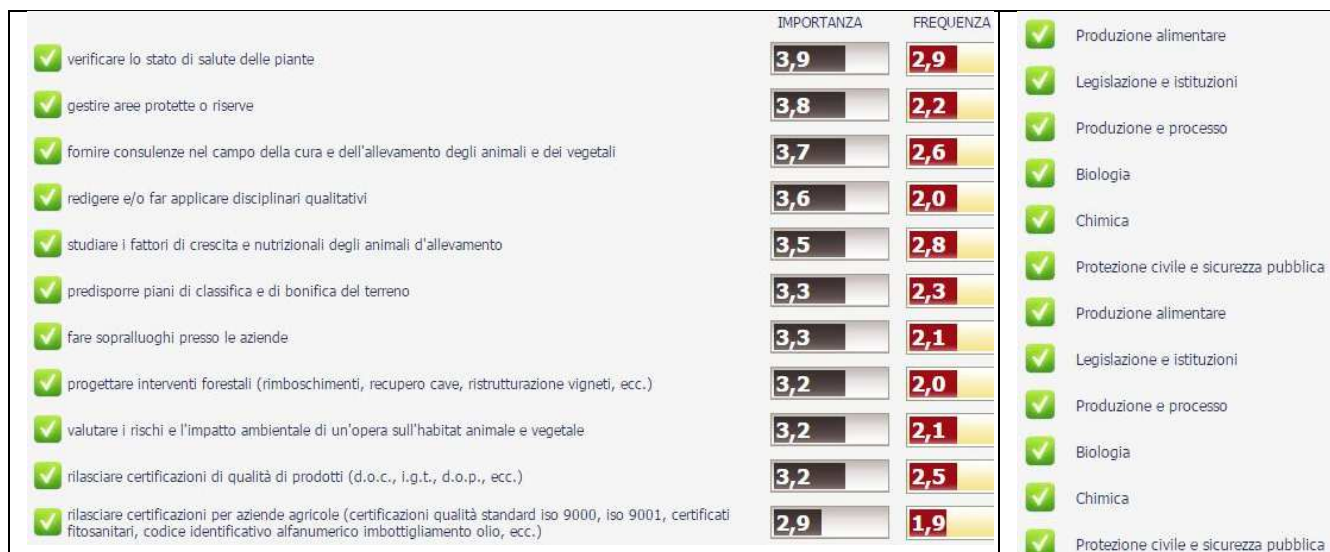


Fig. 2. *Fabbisogni professionali ed ambiti di potenziamento indicati dall'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di Agronomo.*

Secondo tale indagine gli ambiti di conoscenze che deve possedere in maniera prioritaria questa figura professionale riguardano: legislazione e pubblica sicurezza (importanza 47), processi di produzione (importanza 40), gestione di impresa (importanza 40), matematica e scienze (importanza 34), ingegneria e tecnologia (importanza 28), scienze umanistiche (importanza 25), istruzione e formazione (importanza 19) e comunicazione (importanza 15).

Come illustrato nella SUA-CdS, il corso ha una base comune che si svolge nel primo anno e tre profili che rendono relativamente differente il secondo anno: 1) Colturale, 2) Economico-Territoriale e 3) Zootecnico. Nella base comune non vi sono insegnamenti specifici riguardanti le normative in senso generale (es. Diritto Agrario). Tuttavia nel profilo Economico-Territoriale vi sono insegnamenti in "Sicurezza del lavoro in agricoltura" ed in "Pianificazione del territorio rurale" che includono elementi riguardanti la normativa. Nella base comune viene coperto il fabbisogno di conoscenza nell'ambito della gestione d'impresa mediante l'insegnamento di "Gestione dell'impresa e analisi degli investimenti". Le conoscenze richieste dalla figura professionale nell'ambito matematica e scienze vengono coperte con insegnamenti quali "Metodologie di ricerca in agricoltura" e "Microbiologia applicata ai sistemi colturali", anch'essi presenti nella base comune. Anche gli altri ambiti di conoscenza della figura professionale dell'agronomo vengono colmati da specifici insegnamenti. Aspetti trasversali, quali quelli dell'istruzione e formazione, vengono affrontati mediante le metodologie didattiche e di accertamento finale, che talvolta comportano la redazione di relazioni o di presentazioni Powerpoint da parte degli studenti.

La COP del 2013 aveva sottolineato l'ampio ventaglio di possibilità lavorative per l'agronomo, in ulteriore aumento rispetto al passato per l'emergere di nuovi settori oltre a quelli tradizionali (quali ad es. direzione e consulenza ad aziende agrarie). Opportunità e professionalità sono richieste ad esempio nel campo delle bioenergie (biogas, biomasse), della progettazione e pianificazione anche a livello territoriale, nell'applicazione certificazione e controllo di misure agro-ambientale, nella politica di sviluppo rurale, nella tracciabilità di filiera e nel mondo delle organizzazioni di settore. A fronte dell'impossibilità di fornire una preparazione specialistica in un ambito di settori così vasto, la gran parte dei professionisti e degli esponenti del mondo del lavoro suggeriscono di formare anche nella laurea magistrale una figura di agronomo "generalista", che sia attrezzato culturalmente per specializzarsi successivamente, anche mediante la pratica e l'esperienza lavorativa in uno o più settori tra quelli elencati. Per così com'è concepita la laurea SAA-LM69 tenta di fornire sia una preparazione generalista che una moderata specializzazione, attraverso i tre profili. Tuttavia gli ambiti di specializzazione dei profili sono limitati a 18 CFU su 120 (il 15%) e quindi la formazione che si intende fornire è prevalentemente quella di un agronomo "generalista". Questa scelta è stata perseguita strategicamente, per garantire il più ampio ventaglio di opportunità lavorative ai laureati.

Per quanto riguarda la formazione per le figure che si indirizzeranno nel settore della ricerca, la LM fornisce delle competenze di base di metodologia sperimentale e consente agli studenti di avere un primo approccio alla ricerca attraverso la preparazione della tesi di laurea. Risulta tuttavia carente la formazione informatica e linguistica rispetto a quanto richiesto da questo settore ormai pienamente internazionalizzato. La CP ritiene di suggerire al CCS di valutare l'opportunità di inserire in maniera vincolante un corso d'Inglese di livello B2, attualmente offerto come materia a scelta, oppure di prevedere incentivi (es. premialità sul voto di laurea, così come avviene per l'esperienza Erasmus).

Dai dati AlmaLaurea 2015 (con interviste ai laureati LM69 ad un anno dalla laurea), il 60% ha iniziato a lavorare dopo la laurea ed il 70% utilizza le competenze acquisite in maniera elevata, contro il 53% a livello nazionale. E' da notare che il 70% dei laureati DAFNE in SAA-LM69 ritiene la LM fondamentale o utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa, rispetto al 63% a livello nazionale. La laurea SAA-LM69 è ritenuta molto o abbastanza efficace dal 80% dei laureati DAFNE, in linea con i dati a livello nazionale.

E' da notare che la maggior parte dei laureati DAFNE da 3 anni ha usufruito di una qualche modalità di formazione post-laurea (70%), in particolare con un dottorato di ricerca (50%). Questo potrebbe risultare da una esigenza di ulteriore specializzazione non fornita dalla laurea magistrale, ma anche costituire un temporaneo "parcheggio" in attesa di opportunità lavorative vere e proprie.

Molti dei partecipanti alla COP 2013 hanno sottolineato che per un rapido inserimento nel mondo del lavoro risultano essenziali esperienze extra-universitarie di tirocinio. La laurea SAA/LM-69 prevede 2 CFU come attività di tirocinio presso aziende convenzionate. Tale attività dovrebbe costituire una ottima opportunità di collegamento e pre-inserimento dei laureandi presso realtà produttive del mondo del lavoro. Il CCS SAA ha intrapreso dal 2014 un'indagine sull'esperienza di tirocinio tramite dei questionari sottoposti alle aziende. Tale indagine è proseguita nel 2015 ed il CCS ha reso disponibile alla CP le elaborazioni che riguardano il campione di aziende che ha risposto ai questionari, peraltro di dimensioni molto limitate (6 aziende/istituzioni). Dai questionari elaborati risulta che il livello di preparazione dei tirocinanti è adeguato allo svolgimento delle mansioni affidate. Molto positive sono anche le risposte sulla preparazione del tirocinante ad affrontare il mondo del lavoro. Inoltre 4 su 7 aziende ospitanti ritengono che il tirocinio svolto potrebbe rappresentare un titolo preferenziale per l'assunzione del laureato presso la loro azienda.

La CP conclude quindi, che complessivamente non sembrano emergere incongruenze sostanziali tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze professionali richieste, se non una carenza di specializzazione effettiva e pratica nei diversi settori lavorativi. Ciò richiederebbe peraltro una scelta di spiccata caratterizzazione del corso verso un determinato settore di attività professionale. La politica fin qui seguita è stata invece quella di perseguire una formazione maggiormente generalista anche nella laurea magistrale. Dai dati esaminati, e sopra riportati, questa sembra essere stata una scelta vincente.

2.6. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Considerando i dati di AlmaLaurea (anno di indagine 2014 per LM 73), la CP osserva che il tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea è circa l'80% e a 1 anno dalla laurea almeno la metà dei laureati ha partecipato ad attività di formazione post-laurea. La CP ritiene pertanto che l'inserimento del laureato LM 73 nel mondo del lavoro, sia del tutto soddisfacente specialmente nel contesto economico attuale.

La CP, controllando il quadro B7 della SUA CdS CRAFDS, per quanto riguarda il giudizio dei laureati espresso su AlmaLaurea e inerente all'ultimo rapporto pubblicato (Rapporto 2015 di AlmaLaurea XVII Indagine) riscontra che l'81% dei laureati è pienamente soddisfatto tanto da iscriversi nuovamente a questo corso di laurea magistrale.

La Commissione Paritetica ha provveduto a leggere i quadri A4 a, b e c della SUA CdS-CRAFDS 2015, riscontrando conformità con la verifiche del precedente anno. In particolare le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi Specifici del percorso formativo sono descritte in maniera adeguata e tali da configurare i risultati di apprendimento attesi, correttamente definiti attraverso i Descrittori di Dublino 1 (conoscenza e comprensione) e 2 (capacità di applicare conoscenza e comprensione).

La CP valuta positivamente l'offerta formativa CRAFDS anche in relazione dello sforzo posto in essere dal CdS per definire una filiera di inserimento al mondo del lavoro nei due specifici curricula del "Monitoraggio e Conservazione della Biodiversità" e del "Restauro dell'Ambiente e del Paesaggio".

La CP nel riscontrare lo sforzo attuato dai docenti del CdS CRAFDS, nello stipulare di nuove convenzioni di Tirocinio, ha constatato la sinergia dello sforzo dipartimentale posto in essere nel quadro di riferimento di Ateneo. Tali attività hanno garantito il coinvolgimento attivo degli studenti CRAFDS per le iniziative di Job-Placement e Erasmus+ Traineeship.

Ciononostante la CP ravvisa la necessità di mantenere alto il livello del confronto costante con la realtà lavorativa, specificatamente indirizzata alle competenze progettuali offerte dalla LM-CRAFDS anche intensificando i legami con la componente studentesca e le relative organizzazioni.

3.4. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

L'analisi delle fonti a disposizione, tra cui la SUA 2015, continuano a sostenere un giudizio molto positivo del corso, in cui si osserva la piena congruità degli obiettivi formativi del CdS (tra questi: acquisizione delle basi culturali, teoriche e sperimentali delle tecniche multidisciplinari caratterizzanti le biotecnologie in campo agrario e ambientale per la produzione di beni e di servizi; padronanza del metodo scientifico di indagine e di progetto) con i risultati di apprendimento attesi (capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese in contesti tecnico-scientifici e di svolgere attività organizzativa e gestionale di processi produttivi agrari e di tutela ambientale; capacità di auto-aggiornamento delle conoscenze, anche tramite partecipazione a corsi, congressi/seminari e workshop, e di esposizione di progetti e di risultati), i quali sono in sintonia con i "descrittori di Dublino".

Le diverse tipologie di attività formativo-didattiche (corsi singoli, corsi integrati, attività seminariali, laboratori, tirocini e le attività di ricerca previste per la prova finale), nonché le prove di accertamento, illustrate nei Quadri B1.b e A5 della SUA, denotano la validità e attualità del CdS BioSiQu.

I risultati della ricognizione sulla efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente ai singoli insegnamenti e al Corso di Studio nel suo complesso (illustrati nel dettaglio nel quadro B6 della SUA e derivanti dall'analisi dei questionari anonimi somministrati agli studenti dal sistema di valutazione interno ("Vota chi ti vota" e un ulteriore questionario di autovalutazione, con 28 domande a risposta multipla o libera, sottoposto all'attenzione degli studenti del corso LM7 già da qualche anno) indicano una buona-ottima considerazione nei confronti della gestione complessiva del corso (vedi anche punto successivo). Per quanto riguarda l'opinione dei laureati, non si dispone ancora di dati statistici attendibili per il Corso BioSiQu, data la sua recente attivazione. Tuttavia, i dati presenti nel database di AlmaLaurea relativi ai laureati su scala nazionale, indicano che nel 78,6% dei casi gli intervistati si riscriverebbero allo stesso corso di laurea magistrale nello stesso Ateneo, denotando una buona soddisfazione del percorso seguito. Per quanto detto sui risultati dei questionari interni dell'Università della Tuscia, è lecito presumere che i laureati in LM7 (CdLM BioSiQu e, prima, BAA) di questo Ateneo rientrino tra quelli decisamente soddisfatti.

4. Quadro C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Per formulare considerazioni circa eventuali incongruenze riportate dagli studenti tra gli obiettivi formativi del CdS e le metodologie didattiche principali adottate dai docenti, i materiali didattici e le infrastrutture del DAFNE, la CP ha esaminato le informazioni presenti sul sito web della piattaforma didattica (<http://www.didattica.unitus.it/web/index.asp>) e/o del DAFNE. È stata effettuata inoltre un'analisi dei

questionari sull'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti riportata nel sito di Ateneo per la redazione dei Rapporti annui di Riesame (gennaio 2015 e novembre 2015). In alcuni casi i CCS hanno messo a disposizione della CP i dati estratti manualmente per singolo insegnamento dalla piattaforma Moodle per l'AA 2014-2015 ed assemblati dai docenti del gruppo di riesame. Durante gli ultimi giorni di stesura della presente relazione il sistema informativo di Ateneo, a seguito di decisione rettorale, ha permesso l'accesso a tutti i docenti ai dati aggiornati dei questionari degli studenti per singola materia, in una modalità che ne consente la rapida estrazione ed elaborazione da parte dei gruppi di riesame, e la CP apprezza in maniera particolare questa azione da parte dell'Ateneo. In alcuni casi è stato possibile utilizzare tali elaborazioni nella presente relazione.

Altre informazioni sono state tratte da Almalaurea e dalla Guida dello Studente DAFNE per l'AA 2013-14.

La qualificazione dei docenti del DAFNE in termini di esperienza didattica e di ricerca, nonché in taluni casi di attività professionale, è rilevabile rispettivamente dall'esame dei CV pubblicati sul sito DAFNE, dai risultati della VQR 2004-2011, e dall'elevato numero di convenzioni per attività di consulenza e di prestazioni conto-terzi attivate dai docenti. I docenti DAFNE in servizio nell'AA 2014-2015 erano 69 di cui 16 Proff ordinari, 25 associati, 23 ricercatori a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato. In realtà alla data della stesura della presente relazione l'organico ha perso 6 associati e 2 ordinari a seguito di quiescenze e trasferimenti ad altri dipartimenti, mentre alcuni ricercatori a tempo indeterminato sono passati ad associati. Dall'esame dei curriculum pubblicati sul sito DAFNE, risulta per la maggior parte di essi una lunga esperienza didattica (vi sono diversi ricercatori con notevole anzianità di servizio). La qualificazione nell'attività di ricerca dei docenti DAFNE appare buona soprattutto per l'area 07 come evidenziato dall'ottima performance ottenuta nella passata VQR in cui la Tuscia è risultata prima in Italia tra gli atenei di medie dimensioni.

Per quanto riguarda l'efficacia delle metodologie didattiche dei docenti DAFNE, questa è in parte desumibile dalle risposte ad alcuni dei quesiti sottoposti agli studenti frequentanti, rispetto alla media di Ateneo, quest'ultima disponibile solo fino all'AA 2013-14 (Fig. 3).

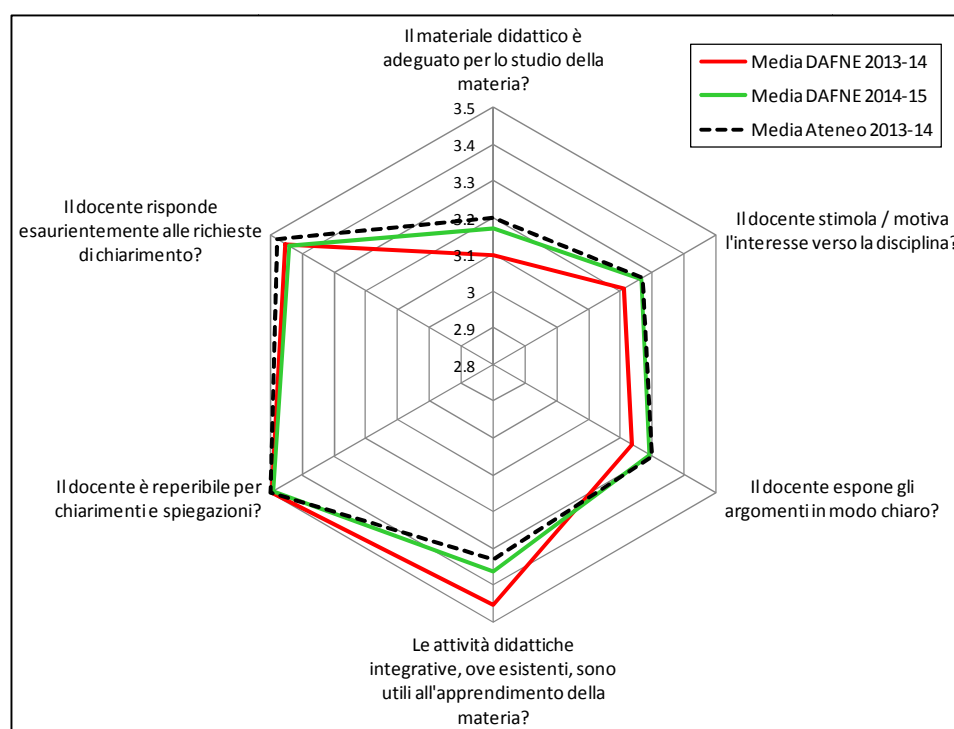


Fig. 3. Elaborazione quesiti studenti frequentanti: medie DAFNE per l'AA 2013-2014 e 2014-2015 in confronto con i valori medi di Ateneo per l'AA 2013-14 [range valori 1-5]

Analizzando i quesiti più in relazione con la valutazione dei metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, si nota un netto miglioramento nell'AA 2014-15 rispetto all'anno precedente per quanto riguarda la soddisfazione degli studenti per il materiale didattico, anche se il giudizio è leggermente inferiore alla media di Ateneo. Il giudizio degli studenti sulla chiarezza espositiva e sullo stimolo all'interesse da parte dei docenti è in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, essendo per l'AA 2014-15 perfettamente allineato a quello di Ateneo, mentre per quanto riguarda le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) la valutazione è anche superiore a quella di Ateneo. Quest'ultimo punto testimonia la caratteristica presenza di attività pratiche ed integrative nella didattica del DAFNE.

4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Nel corso SAA/L-25 per l'AA 2014-15 sono coinvolti 29 docenti di cui 8 ordinari, 12 associati, 8 ricercatori a tempo indeterminato ed 1 ricercatore a tempo determinato, più un docente a contratto di Inglese. La loro qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica è stata accertata dalla CP valutando i *Curriculum vitae*, tutti presenti (tranne che per il docente a contratto) sulle pagine personali all'interno del sito web del DAFNE. Il corpo docente di SAA-L25 svolge per la maggior parte un'attività di ricerca di eccellente livello, attestata dalle risultanze della VQR 2011-2014, nonché da esercizi di ranking nazionali, quale quello CENSIS e del Sole 24 ore. L'esperienza didattica è per la maggior parte dei docenti molto elevata. Da quanto risulta dalla procedura di confronto dei contenuti dei corsi avviata dal CCS a fine 2013, la metodologia didattica utilizzata dalla quasi totalità dei docenti è quella delle lezioni frontali, con largo utilizzo di slides in Powerpoint, dispense e talvolta altro materiale di approfondimento o multimediale, con distribuzione agli studenti tramite piattaforma Unitus Moodle, o sito web dell'insegnamento o direttamente in aula.

La CP ha analizzato le risposte ad alcune domande selezionate dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti riportate sul sito di Ateneo dei Sistemi Informativi, nella sezione dei dati per il Riesame, a cui è stato recentemente reso possibile l'accesso. L'analisi è stata effettuata, in accordo con la metodologia adottata nella relazione del NdV, utilizzando un punteggio numerico in scala 1-4 dove 1 è associato alla modalità "Decisamente No" mentre 4 al livello massimo di soddisfazione corrispondente alla modalità "Decisamente Sì". Si è deciso di esaminare le risposte più specificatamente in relazione con la valutazione dei metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici (Fig. 4).

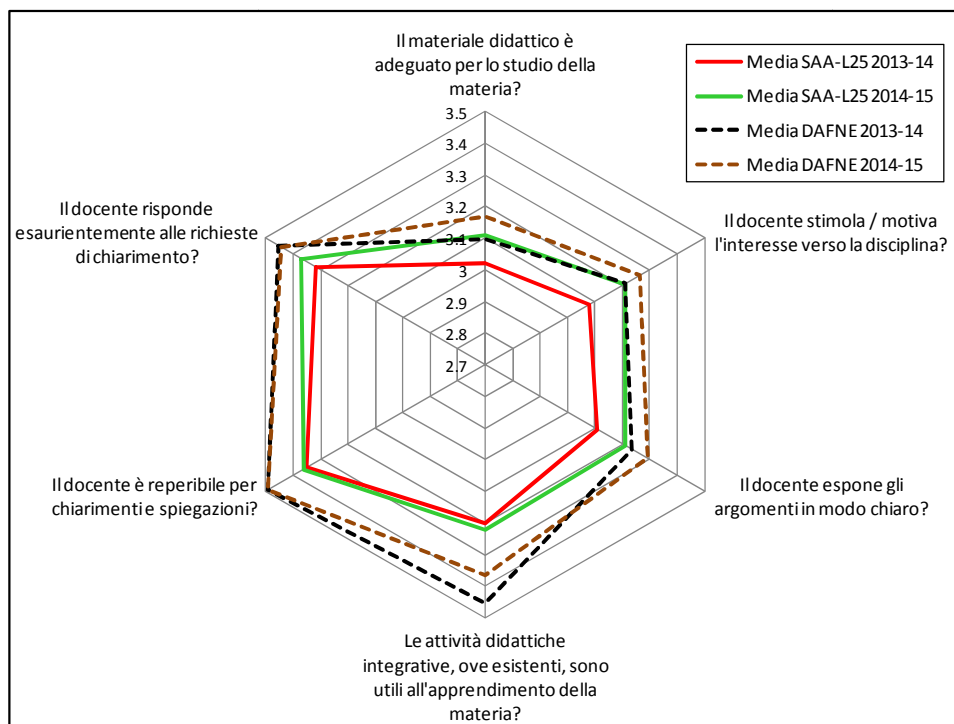


Fig. 4. Elaborazione quesiti studenti frequentanti: medie SAA-L25 rispetto alle medie DAFNE per gli AA 2013-2014 e 2014-2015 [range valori 1-5].

Si nota che, in generale, la valutazione di SAA-L25, è inferiore a quella media del DAFNE, tuttavia è in miglioramento nel 2014-15 rispetto all'anno precedente. In particolare si notano miglioramenti consistenti per i quesiti riguardanti le capacità dei docenti di suscitare interesse e di spiegare in maniera chiara gli argomenti delle lezioni, ma anche per l'adeguatezza del materiale didattico. Il tasso di gradimento (% delle risposte "decisamente si" e "più si che no" rispetto al totale) per la domanda sull'adeguatezza del materiale didattico è passato dal 77% del 2013-14 al 82% del 2014-15. La soddisfazione per la capacità dei docenti a suscitare interesse è passata dal 78% del 2013-14 al 83% del 2014-15, mentre quella sulla risposta dei docenti alle richieste di chiarimenti è passata dal 83% al 89%. Miglioramenti marginali si registrano per l'utilità delle attività didattiche integrative e per la disponibilità dei docenti, che rimangono però al di sotto della media di dipartimento.

Il Tasso di Gradimento (TG) medio generale delle materie (risposta alla domanda "sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?") è passato dal 77% del 2013-14 al 85% del 2014-15.

La soddisfazione media (come media del TG di tutti i quesiti) è aumentata passando dal 80% al 83%, tra il 2013-14 e 2014-15. Questi risultati appaiono soddisfacenti. La valutazione delle risposte ai questionari degli studenti frequentanti per i singoli insegnamenti mostra che nell'AA la mediana dei punteggi ottenuti è aumentata, con contestuale incremento dei valori anomali o *outliers* (valori oltre 1.5 volte il range interquartile), sia in positivo che in negativo (Fig. 5).

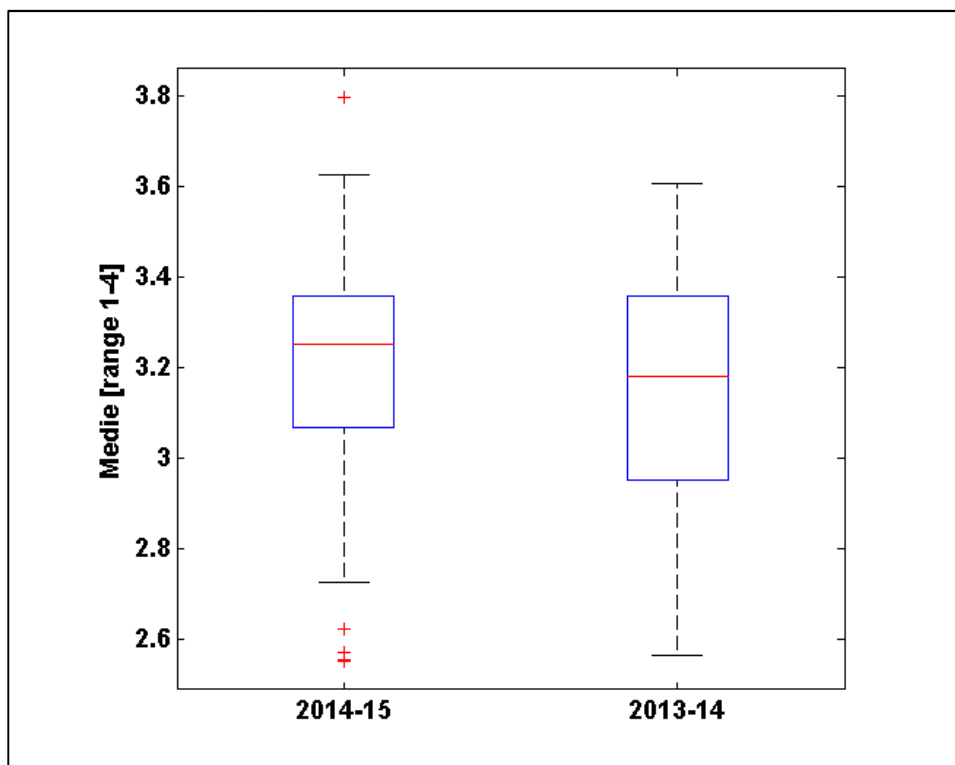


Fig. 5. Box plot delle medie dei punteggi [range valori da 1 a 4] ottenuti nei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti SAA-L25 per gli AA 2013-2014 e 2014-2015. I punti indicati dalle croci rosse identificano i valori anomali (outliers).

Gli outliers negativi riguardano 4 insegnamenti di cui un AFS, mentre l'outlier in positivo riguarda "Scienza e tecnica delle colture in vitro", un corso seguito dagli studenti del curriculum BA.

I suggerimenti riportati dagli studenti non sono presenti nei dati forniti nella piattaforma di Ateneo, ma è possibile esaminare le considerazioni fatte nel RAR che si riferiscono all'AA 2012-13. Questi indicano richieste di attività di supporto alla didattica, prove di esame intermedie, fornire in anticipo il materiale didattico, rafforzare le conoscenze di base. Riguardo a quest'ultimo punto è da notare che il TG per la domanda "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame" passa dal 65% del 2013-14 al 73% del 2014-15. La CP non ha elementi per valutare se questo miglioramento sia dovuto ad una miglior preparazione di base degli studenti oppure ad una diminuzione del grado di difficoltà dei corsi.

Nel RAR non vi sono dati quantitativi sulle richieste degli studenti espresse nei questionari come suggerimenti nella sezione finale, ma esaminando i dati complessivi per il DAFNE, presentati nella relazione del NdV (AA 2013-14), quelle che prevalgono riguardano l'inserimento di prove intermedie (26%) e l'alleggerimento del carico didattico (14%).

Dai dati Almalaurea 2015 (riguardanti il profilo dei laureati 2014 SAA L-25), risulta che il 95% dei laureati è soddisfatto del corso di laurea (48% decisamente soddisfatto), rispetto al 90% della media nazionale L-25 (di cui 39% è decisamente soddisfatto). I rapporti con i docenti sono ritenuti decisamente soddisfacenti dal 33% dei laureati SAA-L25 DAFNE rispetto al 22% su base nazionale. Inoltre il 90.5% iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo, mentre su base nazionale questa percentuale è pari al 72.7%. La CP ritiene che questi dati dimostrino il buon livello della docenza del corso SAA-L25 del DAFNE.

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle infrastrutture, in particolare delle aule, i questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti nella versione attuale, in accordo con il modello previsto dall'ANVUR, non prevedono domande a riguardo. Tuttavia nel questionario per gli studenti non frequentanti la non adeguatezza delle infrastrutture in cui si svolge la didattica è una delle possibili scelte per motivare la

non frequenza. Inoltre una domanda sull'adeguatezza delle aule è presente nel questionario per i docenti. Purtroppo, queste informazioni non sono incluse tra i dati messi a disposizione dal ufficio sistemi informativi per il riesame. La CP suggerisce che in futuro queste informazioni siano elaborate dall'ufficio preposto e rese disponibili ai gruppi di riesame ed alla stessa CP, in quanto necessarie a rispondere al punto richiesto dal presente quadro C sull'adeguatezza delle infrastrutture.

Informazioni sulle infrastrutture si possono inoltre rilevare dai risultati dell'indagine Almalaurea 2015 (riguardanti il profilo dei laureati 2014 SAA L-25), che però si riferiscono alla situazione presente negli anni precedenti alla laurea. Da questi dati emerge che il 29% dei laureati SAA-L25 DAFNE ritiene che le aule siano state sempre o quasi sempre adeguate, in linea con la media nazionale, ma comunque suscettibile di miglioramento. La CP, considerando anche l'aumento delle iscrizioni a SAA-L25, pari al 40% tra il 2013-14 ed il 2014-15, ritiene che la questione dell'adeguatezza delle infrastrutture sia un aspetto meritevole di attenzione.

4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP ha valutato nel dettaglio i riferimenti WEB del portale di Ateneo dei singoli docenti che impartiscono gli insegnamenti nel corso di laurea SFN/L-25 consultabile al link di seguito riportato: (<http://www.didattica.unitus.it/web/interna.asp?idCat=6952>). In riferimento a tutti i curricula attivati nelle sedi di Viterbo e Di Cittaducale la CP ha verificato che quanto trasmesso da ogni docente del corso merita parere positivo per la presenza e l'adeguatezza della visibilità dei curricula, della definizione dell'orario di ricevimento e di altre informazioni specifiche connesse alla reperibilità dei docenti al di fuori dell'orario di lezione. La CP, per quanto attiene le specifiche informazioni dei singoli insegnamenti, valuta positivamente la presenza e la completezza dei programmi, degli appelli, dei riferimenti bibliografici e dei file di ausilio alla didattica. Ulteriormente la CP ha potuto riscontrare che la didattica dei docenti si avvale di attività esercitative di campo e di laboratorio valorizzando adeguatamente gli spazi didattici e di ricerca dipartimentali e di ateneo nelle due diverse sedi.

La CP ha preso atto, del parere positivo espresso nei questionari degli studenti SFN/L-25 per l'esercizio 2014-2015, il cui grado di soddisfazione degli stessi si attesta stabilmente sul valore del 80% manifestando pertanto incremento di consenso rispetto al precedente esercizio di valutazione. Prendendo in considerazione le istanze presentate dagli studenti partecipanti a questa CP si rileva la necessità di migliorare, in apposite zone di servizio ricreativo e di consultazione bibliografica, la connessione wi-fi.

La CP, considerando complessivamente l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti della SFN/L-25 è comunque concorde nel ritenerlo conforme e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento desiderati. La CP considerando, quanto discusso nel quadro E della presente relazione e in riferimento al significativo incremento nelle iscrizioni alla SFN/L-25 esorta il CdS a porre in essere strategie gestionali preventive volte ad assicurare l'insieme dei servizi didattici e strutturali a tutt'oggi garantiti in termini quali quantitativi per la filiera forestale del DAFNE.

4.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Nel corso SAA/LM-69, per l'AA 2014-15, sono coinvolti 23 docenti di cui 4 ordinari, 10 associati, 8 ricercatori a tempo indeterminato ed 1 ricercatore a tempo determinato. La loro qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica è stata accertata dalla CP valutando i *Curriculum vitae*, presenti per tutti i docenti del corso, nelle pagine personali all'interno del sito web del DAFNE (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idPag=3679>). Il corpo docente di SAA-LM69 svolge per la maggior parte un'attività di ricerca di eccellente livello, attestata dalle risultanze della VQR 2011-2014, nonché da esercizi di ranking nazionali, quale quello CENSIS e del Sole 24 ore. L'esperienza didattica è per la maggior parte dei docenti elevata.

Rispetto alla corrispondente laurea triennale (SAA/L-25), vi è una minor presenza di ordinari (17% in SAA-LM69 contro il 28% di SAA-L25) ed un'incidenza dei ricercatori del 35% contro il 28% della laurea L-25. Tale composizione del corpo docente è frutto della politica del Dipartimento di inclusione di docenti maggiormente attivi nella ricerca, come previsto dalle esigenze didattiche più avanzate delle lauree magistrali. Così come riportato per la laurea in SAA-L25, anche per la laurea SAA-LM69 la CP ha analizzato le risposte ad alcune domande selezionate dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti riportate sul sito di Ateneo dei Sistemi Informativi (Fig. 6) per gli AA 2013-14 e 2014-15.

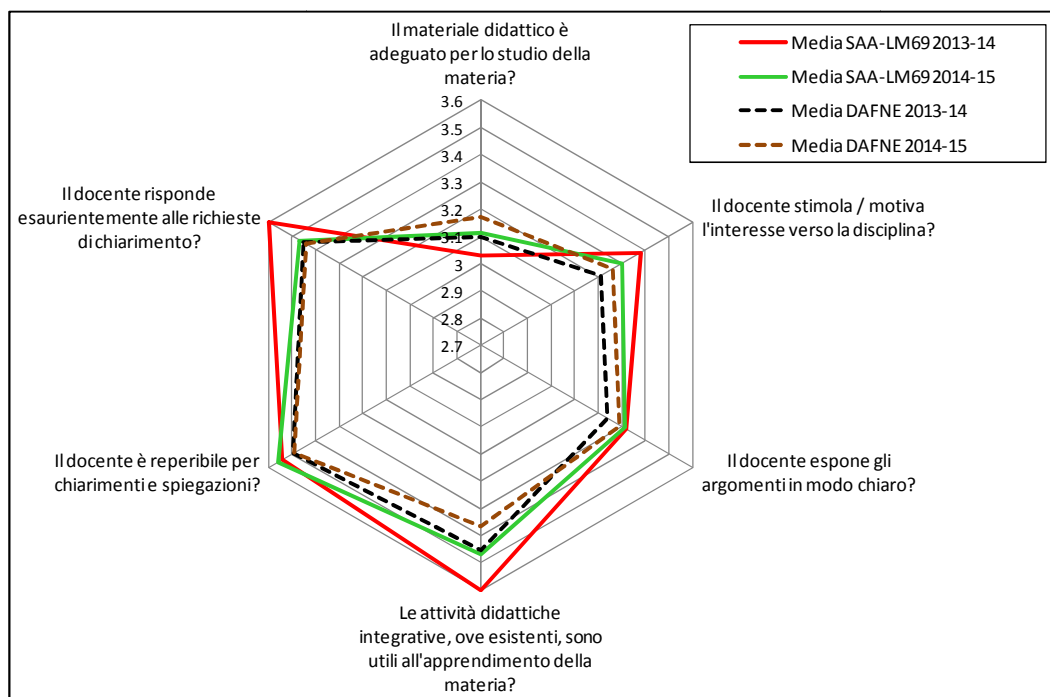


Fig. 6. Elaborazione quesiti studenti frequentanti: medie SAA-LM69 rispetto alle medie DAFNE per gli AA 2013-2014 e 2014-2015 [range valori 1-5].

Prendendo in esame le risposte più specificatamente in relazione con la valutazione dei metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, si rileva che la valutazione per SAA-LM69 è in generale molto buona. Infatti la valutazione per tutti, tranne uno, i quesiti considerati è superiore alla media di Dipartimento nei due AA. La valutazione che si riferisce all'AA 2013-14 è generalmente migliore di quella del 2014-15, con risultati molto superiori a quelli medi DAFNE, per tutti i quesiti tranne quello riguardante l'adeguatezza del materiale didattico. Nel 2014-15, invece, la valutazione positiva sul materiale didattico è aumentata, mentre è rimasta stazionaria la valutazione della chiarezza di esposizione dei docenti e della loro reperibilità (valutazione in leggero aumento). Risulta invece diminuito l'apprezzamento riguardo l'utilità delle attività didattiche integrative ed alle risposte dei docenti alle richieste di chiarimenti.

Se si confrontano questi dati con SAA/L-25 si può notare come le elaborazioni dei risultati emersi dai questionari fanno apparire per lo stesso tipo di domande sottoposte, valutazioni generalmente più alte nel corso SAA-LM69. Un aspetto da considerare è da un lato, il minor numero di studenti frequentanti, dall'altro il diverso approccio didattico di un corso magistrale, nonché la maggior motivazione e preparazione degli studenti. In effetti alla domanda sulla sufficienza delle conoscenze iniziali il TG per il 2014-15 di SAA-L69 è del 80% rispetto al 73% di SAA-L25.

Il CCS ha fornito alla CP un'analisi delle risposte delle opinioni degli studenti frequentanti per l'AA 2014-15 per i singoli insegnamenti, estratte manualmente dalla piattaforma Moodle dal Prof Mancinelli, membro del gruppo di riesame. Da questi dati si rileva che il tasso di gradimento è abbastanza alto con una mediana superiore al 90%, in aumento nel 2014-14 rispetto agli anni precedenti (Fig. 7), ma con una notevole variabilità ed un'asimmetria negativa.

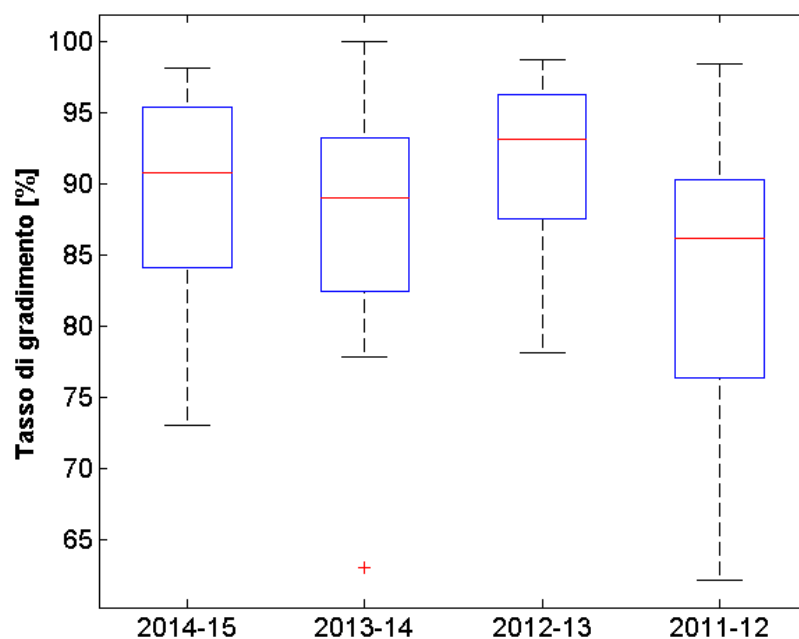


Fig. 7. Box plot del tasso di gradimento medio (somma delle risposte positive rispetto al totale) dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti SAA-LM69 per gli AA da 2011-2012 a 2014-2015.

Nel 2014-15 non ci sono outliers, ma due insegnamenti in cui il Tasso di Gradimento (TG) è inferiore al 50% per il quesito sulla soddisfazione generale di come è stato tenuto il corso. In questi due casi gli aspetti che appaiono più critici riguardano l'adeguatezza del materiale didattico, la chiarezza di esposizione e la coerenza rispetto al programma presente sul sito web dell'insegnamento. Vi sono poi alcuni insegnamenti con altissimi tassi di gradimento medi (media dei TG delle 14 domande), quali Economia e politica agraria (96.9%) e Foraggicoltura (97%). Il TG medio delle materie del primo anno è del 90.8% con una deviazione standard del 4%, mentre nel secondo anno il TG medio è del 86.5% con una maggiore variabilità (deviazione standard pari al 10.3%).

I suggerimenti degli studenti (Fig. 8) mettono in evidenza la necessità di migliorare il materiale didattico il cui TG rimane non molto alto anche se in aumento, dal 77% del 2013-14 al 79% del 2014-15. Un'altro aspetto evidenziato dalle risposte degli studenti riguarda il coordinamento dei programmi dei diversi insegnamenti.

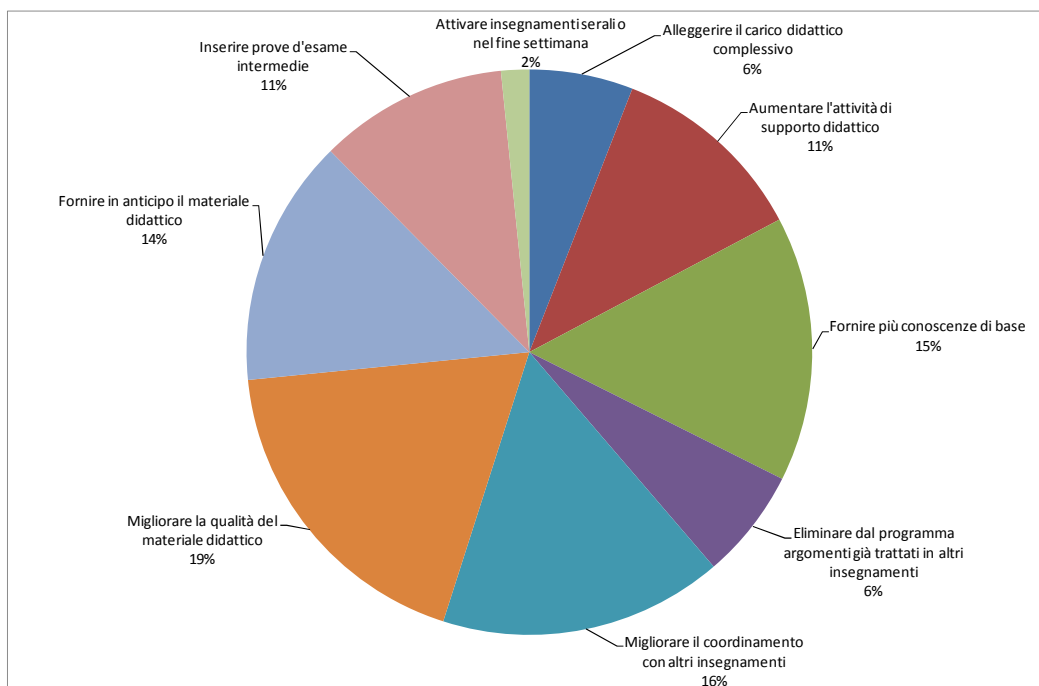


Fig. 8. Ripartizione dei suggerimenti presenti nei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti per l'AA 2014-15 nel corso SAA-LM69

Dai dati Almalaurea 2015 (riguardanti il profilo dei laureati 2014 SAA LM-69), risulta che il 93% dei laureati è soddisfatto del corso di laurea (73% decisamente soddisfatto), rispetto al 88% della media nazionale LM-69 (di cui 43% è decisamente soddisfatto). I rapporti con i docenti sono ritenuti decisamente soddisfacenti dal 67% dei laureati SAA-LM69 DAFNE rispetto al 33% su base nazionale. Inoltre l' 87% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo, mentre su base nazionale questa percentuale è pari al 78%.

La CP ritiene che i dati sopra illustrati dimostrino il buon livello della docenza del corso SAA-LM69 del DAFNE. Per quanto riguarda le infrastrutture, valgono le considerazioni già esposte a proposito di SAA-L25: non vengono rilevate informazioni a riguardo nei questionari dell'opinione degli studenti frequentanti. Tuttavia vi sono informazioni nel questionario per gli studenti non frequentanti e nel questionario per i docenti.

Dall'analisi effettuata dal CCS SAA-LM69 per l'AA 2015-2016 nessuno degli studenti non frequentanti ha come motivazione la non adeguatezza delle infrastrutture.

Informazioni sulle infrastrutture si possono inoltre rilevare dai risultati dell'indagine Almalaurea 2015 (riguardanti il profilo dei laureati 2014 SAA LM-69), che però si riferiscono alla situazione presente negli anni precedenti alla laurea. Da questi dati emerge che solo il 7% dei laureati LM69 DAFNE ritiene che le aule fossero sempre o quasi sempre adeguate, ben al di sotto del 32% a livello nazionale. Da notare che questa percentuale per DAFNE è in calo rispetto a quella dell'anno precedente (19%), riportata dalla relazione della CP 2014. Il 60% dei laureati LM69 DAFNE ritiene che le postazioni informatiche fossero presenti in numero adeguato, in netto aumento rispetto al 38% dell'anno precedente, e superiore al dato nazionale (46%). E' invece inferiore alla media nazionale la soddisfazione sulle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...), pari al 20% (in calo rispetto al 33% dell'anno precedente), mentre a livello nazionale è del 31%.

La CP ribadisce dunque quanto già affermato nella relazione 2014, a riguardo della necessità di ampliamento ed ammodernamento delle infrastrutture aule, biblioteche e laboratori didattici e di questo il CCS e tutto il Dipartimento si dovrebbe far promotore presso l'Amministrazione dell'Ateneo. La CP ribadisce il suggerimento di differenziazione tra aule informatiche destinate alla didattica, rispetto a quelle a libero accesso per gli studenti. Per quest'ultime, così come per la biblioteca, è auspicabile un orario di apertura molto prolungato, possibilmente anche in orari serali, così come già sperimentato con grande successo per Polo bibliotecario umanistico-sociale di Ateneo.

4.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha valutato nel dettaglio i riferimenti WEB del portale di Ateneo dei singoli docenti che impartiscono gli insegnamenti nella LM 73 CRAFDS facilmente consultabili a partire dal link di seguito riportato: (<http://www.didattica.unitus.it/web/didattica.asp?azione=elencadocentipercorsoidcor=199&annata=2016&idDip=7>). In riferimento a quanto trasmesso da ogni docente del corso, la CP esprime parere positivo in merito alla presenza e all'adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche connesse alla reperibilità dei docenti al di fuori dell'orario di lezione. La CP, per quanto attiene le specifiche informazioni dei singoli insegnamenti, valuta positivamente la presenza e la completezza dei programmi, degli appelli, dei riferimenti bibliografici e i file di ausilio alla didattica. Ulteriormente la CP ha potuto riscontrare che la didattica dei docenti si avvale generalmente di lezioni frontali spesso supportate da attività esercitative di campo e/o di laboratorio valorizzando adeguatamente gli spazi didattici e di ricerca dipartimentali e di ateneo.

Dall'analisi della relazione del Nucleo di Valutazione la CP ha preso atto, di quanto espresso nei questionari degli studenti CRAFDS della corte 2014-2015, il cui grado di soddisfazione degli stessi si attesta stabilmente sul valore del 58%, non manifestando pertanto gli incrementi di gradimento attesi rispetto al precedente esercizio di valutazione. In relazione a questo specifico aspetto la CP suggerisce di continuare a prestare attenzione all'organizzazione del corso e al potenziamento dell'armonizzazione tra gli insegnamenti erogati provvedendo, ove ritenuto opportuno, ad una analisi accurata e puntuale delle criticità salienti (semestre di erogazione del corso, materiali didattici da fornire in anticipo, inserimento di prove in itinere). La CP esorta il CdS a porre estrema attenzione alle azioni di tutoraggio avviate per favorire l'organizzazione della vita didattica degli studenti, ovvero se accompagnano la frequenza alle lezioni ad una regolare attività di studio auspicando il potenziamento delle attività di trasferimento applicativo di campo con la valorizzazione dei cantieri esercitativi e dei laboratori opportunamente adeguati in termini di spazio ed attrezzature. Prendendo in considerazione le istanze presentate dagli studenti partecipanti a questa CP si rileva ulteriormente la necessità di migliorare, in apposite zone di servizio ricreativo e di consultazione bibliografica, la connessione wifi e gli strumenti informatici con annesso collegamento internet.

La CP, considerando complessivamente l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti della LM 73 CRAFDS, è comunque concorde nel ritenerlo conforme e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento desiderati.

4.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Le informazioni relative all'A.A. 2014-15, riassunte nel documento SUA 2015, derivano anzitutto dalla valutazione complessiva delle risposte alle 14 domande rivolte agli studenti nell'ambito del sistema di valutazione interno di Ateneo ("Vota chi ti vota"). Alle domande riguardanti: il materiale didattico; gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche; le attività didattiche integrative; il docente (stimolo/coerenza con il programma; reperibilità per chiarimenti e spiegazioni); il carico di studio dell'insegnamento; soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento, il Corso di Studio ha avuto valutazioni positive (somma delle risposte Decisamente SI e Più SI che NO), superiori al 90% (comprese tra 92,5 % per il materiale didattico e 100% per gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche). Tra gli altri quesiti, solo quello relativo al possesso delle necessarie conoscenze pregresse continua ad attestarsi su valori più bassi (75.4% di risposte positive, molto simile al valore dell'A.A. precedente), a conferma della eterogeneità della provenienza degli studenti e la conseguente necessità di stimolare gli stessi a colmare le carenze formative con il supporto dei docenti del CdS. A questo riguardo, è da sottolineare che il Rapporto di Riesame (gennaio 2015) pone quello dell'armonizzazione dei contenuti dei corsi e delle conoscenze in entrata come uno tra gli obiettivi prioritari.

Il giudizio positivo sul CdS è confermato da un questionario aggiuntivo al “Vota chi ti vota” che il CdS ha, come nell’anno precedente, proposto agli studenti. Tale questionario di autovalutazione del corso, teso a valutare aspetti specifici del percorso di studio, mette in evidenza che il corso non è risultato particolarmente difficile, sia per chi aveva buone conoscenze pregresse che per gli altri; che la scelta di questo CdLM è motivata da preferenza personale ed anche da aspettative professionali e che è molto apprezzata la qualità e la disponibilità dei docenti. Si considera positiva la risposta relativa alle attività seminariali e di laboratorio, valutate ottime nel 22,2% e buone nel 55,6% dei casi, sebbene un ulteriore incremento di tali attività verrebbe apprezzato. Il Rapporto di Riesame del CdS ha considerato questo obiettivo, soprattutto in termini di miglioramento delle strutture e delle attrezzature comuni (e della connettività WiFi), per ottimizzare il lavoro di esercitazioni da svolgere in laboratorio, considerando tuttavia che le azioni da intraprendere non dipendono unicamente dal CdLM.

La CP ribadisce quindi la necessità di un miglioramento di tali attività, soprattutto in termini di locali opportunamente dotati delle necessarie attrezzature (attualmente le esercitazioni vengono svolte presso i laboratori dei singoli docenti, ma in vista di un incremento numerico, già in atto negli ultimi due A.A., questi sarebbero del tutto inadeguati). Il beneficio per l’efficacia dell’offerta didattica del corso e per una più soddisfacente e professionalizzante preparazione dei suoi studenti appare infatti evidente.

5. Quadro D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per poter formulare delle considerazioni circa la coerenza ed idoneità tra le modalità di verifica delle preparazione degli studenti e gli obiettivi formativi, la CP ha analizzato quanto riportato nelle schede SUA e nel sito web del Dipartimento, nonché le elaborazioni dei questionari compilati dagli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti, pubblicati sulla piattaforma Moodle.

5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Per l’ottenimento della laurea SAA/L-25, gli studenti conseguono i 180 CFU richiesti attraverso 21 esami così ripartiti per il curriculum SAA: 5 per le Attività formative di base per 36 CFU, 10 (di cui 3 composti da due moduli ciascuno) per le Attività formative caratterizzanti per 87 CFU e 3 esami in attività formative affini per 18 CFU che si differenziano a seconda del profilo (Agrario ambientale, Zootecnico, Territorio Ambiente e Paesaggio). Per il curriculum Biotecnologie Agrarie (BA) le Attività formative di base sono le stesse, mentre i CFU nelle Attività formative caratterizzanti sono ridotti a 75 con 9 esami (di cui 2 composti da due moduli ciascuno), mancando l’insegnamento di Idraulica e Meccanica Agraria (12 CFU). Le attività formative affini sono invece costituite da 30 CFU con 5 esami. Per tutti e due i curriculum, SAA e BA, vi sono inoltre 9 CFU per esami in altre attività (tra cui 6 CFU per Inglese livello B1), 12 CFU sono acquisiti in Attività Formative a scelta, 13 nel tirocinio e 5 nella prova finale. Come riportato nella scheda SUA, a conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento dei corsi di SAA/L-25, gli studenti sono ammessi a sostenere la relativa prova di valutazione del profitto nelle forme preventivamente approvate dal Consiglio del Corso di laurea su proposta del docente titolare ed opportunamente pubblicizzate sul sito web del DAFNE nella pagina di ciascun corso. Dall’esame di tali pagine web per gli insegnamenti SAA-L25 per l’AA 2014-15, risulta che tutti i corsi riportano le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. I metodi di accertamento indicati sono per la maggior parte (53%) mediante il solo esame orale, ma un 21% l’accertamento è solo mediante compito scritto con eventuale possibilità di esame orale per chi non supera lo scritto o chi non frequenta. Il 26% dei corsi prevede una valutazione intermedia, che come illustrato dai dati dei questionari dell’opinione degli studenti è sempre molto richiesta. Gli obiettivi formativi dei corsi sono riportati nel quadro A4.b della SUA CdS, dettagliati secondo i descrittori di Dublino 1 e 2, e sono differenziati per le aree della Formazione di Base, per quella delle Produzioni Vegetali e Animali, per quella Tecnico-Economica e per quella Biotecnologica, corrispondendo ai 2 *curricula*

del corso. La CP ha esaminato la congruità di tali descrizioni con quanto riportato nelle pagine web dei corsi. Come già rilevato nella relazione annuale 2014, una debolezza riguardante i metodi di accertamento appare per l'Inglese in cui vi è solo prova scritta. In generale appare comunque una sostanziale congruità tra i metodi di accertamento e gli obbiettivi formativi enunciati dalla SUA CdS.

Come testimoniato dall'elevato numero di CFU attribuiti (13), e dalle aspettative di formazione dei laureandi da parte del mondo del lavoro, l'attività di tirocinio è molto importante per SAA-L25. Come indicato nella SUA CdS, il DAFNE mette a disposizione circa 80 aziende convenzionate e la stipula di nuove convenzioni con specifiche aziende segnalate anche dagli studenti, avviene in tempi assai rapidi. A partire dall'AA 2013-2014 è stato messo a punto uno specifico questionario sul grado di preparazione dei tirocinanti, sottoposto al tutor aziendale. Tale rilevazione è continuata nell'AA 2014-15, con un campione di numerosità maggiore (25 rispetto ai 15 del 2013-14). Le valutazioni dei tirocinanti da parte dei tutor aziendali per l'AA 2014-15 risultano in genere molto positive anche se leggermente inferiori a quelle dell'anno precedente. In particolare vi è stata una diminuzione della valutazione sull'interazione con il tutor (punteggio medio da 4.8 a 4.5 su 5) e del livello professionale raggiunto dal tirocinante nello stage che è il punto con la valutazione media più bassa. Comunque l'83% dei tutor dichiarano che il tirocinante è preparato ad inserirsi nel mondo del lavoro fin da subito. Come già espresso nella relazione 2014, la CP suggerisce di assicurare un efficace monitoraggio ed accertamento dell'attività di tirocinio, eventualmente mediante una valutazione da parte di una commissione e probabilmente anche l'attribuzione di un voto, che valuti la reale efficacia come esperienza di contatto con il mondo del lavoro. La CP valuta positivamente la recente decisione del CCS di non permettere più lo svolgimento di tirocini in strutture dell'Ateneo (laboratori, azienda agraria) in modo da stimolare gli studenti a confrontarsi con il "mondo reale".

Può essere inoltre interessante esaminare i risultati sul tasso di superamento degli esami dei vari corsi contenuti nel database dell'ufficio sistemi informativi di Ateneo. In particolare, considerando gli insegnamenti del primo anno si nota un numero di esami sostenuti, durante il 2014-15, inferiori alla media per Botanica Agraria e Genetica Agraria, in special modo per gli studenti della coorte 2013-14. E' da rilevare che per questi insegnamenti i docenti sono stati sostituiti in seguito a quiescenza a partire dall'AA 2014-2015. Per il secondo anno e terzo anno è possibile considerare solo gli insegnamenti comuni a tutti i curriculum e profili poiché non si conoscono il numero degli studenti iscritti a ciascun percorso. Per questi, un insegnamento con un numero di esami superati leggermente inferiore alla media è Costruzioni Rurali e Topografia.

Dalle schede predisposte dall'Ateneo per il sistema di indicatori delle carriere risulta che per SAA-L25 la percentuale di CFU sostenuti rispetto a quelli da sostenere, per la coorte 2012-13 è pari al 36,7%, inferiore ai valori medi per la classe L25 a livello nazionale, pari al 39,2% ed a livello di Centro Italia pari al 40,9%. Gli immatricolati inattivi al termine del primo anno sono pari al 45,9%, una percentuale più alta di quella nazionale (36,6%).

Come già riportato nella relazione 2014, ad avviso della CP, bisogna prestare attenzione, pur nella necessaria volontà di migliorare i tassi di superamento degli esami ed i CFU/anno acquisiti dagli studenti, a non abbassare troppo il livello di preparazione richiesto. Si tratta di un rischio concreto, dovuto in larga parte alla qualità mediamente bassa, ed in ulteriore peggioramento, della preparazione di partenza degli studenti che si iscrivono a SAA/L-25. I dati mostrano infatti che la percentuale di matricole con voto di diploma inferiore a 70/100 è per l'anno 2014 pari al 42% e che gli studenti insufficienti (meno di 51/100) al test di ingresso di matematica passa dal 56% nel 2011 al 60% nel 2012 al 73% del 2013. Ciò avviene nonostante la percentuale di studenti provenienti dai licei sia in aumento (dal 44% del 2012 al 50% del 2014) ed in particolare dal liceo scientifico (dal 30% del 2012 al 44% del 2014).

Nel corso degli ultimi anni si è cercato di venire incontro alle richieste degli studenti per facilitare sempre di più la rapida acquisizione di CFU, comprimendo i periodi in cui si svolgono le lezioni per lasciare parecchio tempo allo studio individuale ed alle sessioni di esame. Anche l'introduzione di prove scritte intermedie (esoneri) va in questa direzione. La CP ritiene che vada avviata una riflessione in sede di CCS sulla modalità migliore di conciliare la necessità di acquisizione CFU, e di limitazione dell'elevato tasso di abbandono, con quella di fornire una solida preparazione di base, richiesta dal mercato del lavoro.

5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

Confrontato il quadro B con il quadri A della SUA CdS SFN/L-25, la CP ha potuto verificare la congruenza tra quanto riportato nei descrittori di Dublino 1–2 (presenti nel Quadro A4.b della SUA CdS SFN/L-25) e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma unica della didattica sul sito WEB di Ateneo visualizzabili al link di seguito riportato e attivato:

(<http://www.didattica.unitus.it/web/corsi.asp?azione=elencaMat&idCor=199&annata=2016&idDip=7>).

La CP ha riscontrato che la rispondenza dei corsi con gli obiettivi formativi e le competenze erogate è supportata sistematicamente da una attenta verifica dell'acquisizione delle conoscenze teorico-pratiche. Per il corso di laurea SFN/L-25 circa il 90 % degli insegnamenti soddisfa pienamente questi requisiti. La CP esprime apprezzamento per i metodi di accertamento individuati dal corpo docente SFN/L-25, per garantire le esercitazioni la prova finale, la verifica delle competenze e delle abilità attese. Consultando la SUA la CP ha potuto verificare che il CdS SFN/L-25 adotta un questionario, predisposto dal DAFNE da somministrare ai tutor aziendali ai fini della valutazione delle competenze riscontrate nei tirocinanti. Tale questionario potrà essere affiancato da questionari aggiuntivi che l'ateneo avrà cura di predisporre in tempi brevi.

5.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Per l'ottenimento della laurea SAA/LM-69, gli studenti conseguono i 120 CFU richiesti attraverso 11 esami così ripartiti: 8 (di cui 3 formati da due moduli ciascuno) per le Attività formative caratterizzanti per 68 CFU, 3 in attività formative affini per 18 CFU, che si differenziano a seconda del profilo (Colturale, Economico-Territoriale, Zootecnico). Per tutti e tre i profili, vi sono inoltre 12 CFU per esami in altre attività, 2 per il tirocinio e 20 per la prova finale. Come riportato nella scheda SUA, a conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento dei corsi di SAA/LM-69, gli studenti sono ammessi a sostenere la relativa prova di valutazione del profitto nelle forme preventivamente approvate dal Consiglio del Corso di laurea su proposta del docente titolare ed opportunamente pubblicizzate sul sito web del DAFNE nella pagina di ciascun corso. Dall'esame di tali pagine web per gli insegnamenti SAA/LM69 per l'AA 2014-15, risulta che tutti i corsi tranne due (uno è un modulo e l'altro un'Attività Formativa a Scelta) riportano le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. I metodi di accertamento indicati sono per la maggior parte (70%) mediante il solo esame orale, ma vi è un 10% in cui l'accertamento è solo mediante compito scritto ed un 20% con scritto e orale. Tre esami comportano prove pratiche (riconoscimento specie, elaborazioni dati), un esame presentazioni Powerpoint (Miglioramento Genetico) ed un altro la consegna di un elaborato (Assetto del territorio).

A giudizio della CP tali modalità di accertamento appaiono particolarmente appropriate. Come già suggerito nella relazione annuale 2014 della CP, si potrebbero tuttavia cercare di sviluppare modalità di accertamento delle capacità di analisi di sistemi, attraverso attività congiunte che implicino il coinvolgimento di docenti di diverse materie. Inoltre, come menzionato nella SUA CdS, nell'ambito del corso SAA/LM-69 dovrebbe essere data grande importanza al tirocinio formativo. A partire dall'AA 2013-14 è stata introdotta dal CCS una valutazione dell'esperienza del tirocinio mediante la messa a punto uno specifico questionario sul grado di preparazione dei tirocinanti, sottoposto al tutor aziendale. I risultati, per un campione di limitate dimensioni (7 questionari), evidenzia dei giudizi in generale molto positivi sul tirocinante (4,71 su 5) in particolar modo su impegno e costanza nello svolgimento delle mansioni (4,71), un po' meno nel saper gestire il tempo ed organizzare il proprio lavoro (3,86). La maggior parte dei tutor aziendali (4 su 7) ritiene che il tirocinio potrebbe rappresentare un titolo preferenziale per l'assunzione presso l'azienda e che il tirocinante sia già preparato all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda la tesi di laurea, questa comporta, nella quasi totalità dei casi il coinvolgimento dello studente in un'attività di ricerca e dovrebbe quindi fornire, unitamente ad uno specifico insegnamento sulle metodologie di ricerca, le competenze e conoscenze enunciate nella SUA CdS. L'accertamento dello sviluppo da parte dello studente di tali competenze, avviene attraverso l'analisi della tesi da parte del relatore e del

controrelatore. L'efficacia di tale valutazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati è solitamente buona.

5.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Confrontato il quadro B con il quadro A4.b della SUA CdS-CRAFDS, la CP ha potuto verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei descrittori di Dublino 1-2 (presenti nel Quadro A4.b della SUA CdS-CRAFDS) e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma unica della didattica sul sito WEB di Ateneo visualizzabili al link di seguito riportato: (<http://www.didattica.unitus.it/web/corsi.asp?azione=elencaMat&idCor=199&annata=2016&idDip=7>). La CP ha riscontrato che la rispondenza dei corsi con gli obiettivi formativi e le competenze erogate è supportata sistematicamente da una attenta verifica dell'acquisizione delle conoscenze teorico, pratiche applicative. Per il corso di laurea LM73 CRAFDS circa il 100 % degli insegnamenti soddisfa pienamente questi requisiti. La commissione paritetica in relazione a questo specifico aspetto prende atto degli sforzi adeguativi posti in essere dai singoli docenti, dal sistema dipartimentale e di ateneo rispetto al precedente esercizio.

La CP esprime apprezzamento per i metodi di accertamento individuati dal CdS della LM 73 CRAFDS per garantire progressivamente, e ai vari livelli di singolo corso, di esercitazioni comuni con report finale, di tirocinio con report finale nonché prova finale, la verifica delle competenze e abilità attese. Consultando la SUA CDS CRAFDS, quadro C3, la CP ha potuto verificare che il la LM 73 CRAFSD adotta un questionario, predisposto dal DAFNE da somministrare ai tutor aziendali per valutare le competenze riscontrate nei tirocinanti. I risultati dell'elaborazione di questi dati indicano che l'azienda considera di massimo livello la formazione raggiunta dal tirocinante. La CP, nel prendere atto dello sforzo di ateneo di dare seguito alla predisposizione di un questionario di ateneo per i tirocini, al fine di per coordinare la ricognizione strutturata e sistematica delle attività di tirocinio degli studenti e delle opinioni delle aziende, invita il CdS a considerare anche questo strumento.

5.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Sulla base di quanto relazionato nella SUA, di quanto dichiarato dal Presidente, Prof. Umberto Bernabucci, da vari docenti del Corso e dagli studenti frequentanti (nei questionari loro sottoposti, vedi Quadri B e C), nonché dalle specifiche descrizioni dei metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti rinvenute nelle schede dei vari insegnamenti, emerge che tali metodi sono relativamente diversificati, comprendendo, pur sempre nell'ambito della presentazione orale, anche la preparazione di tesine o di presentazioni PPT su argomento a scelta dello studente, anche sulla base di lettura ed elaborazione di articoli scientifici in lingua inglese. Gli studenti hanno altresì gradito la possibilità loro offerta di presentare in fase di esame i risultati di lavori di gruppo, dove, comunque, il contributo individuale era chiaramente evincibile. Nell'indirizzare gli studenti alla preparazione dell'esame e nella valutazione, i docenti sottolineano l'importanza, e quindi tengono conto, del livello di conoscenza dei contenuti, della capacità di analisi, di sintesi e di collegamenti interdisciplinari, ma anche della capacità di senso critico e della padronanza di espressione, tutti aspetti che rientrano negli obiettivi formativi del corso e sono rilevanti per le prospettive occupazionali e professionali del laureato in LM7. Come si evince dalla SUA-CdS, tali aspetti sono anche particolarmente curati nello svolgimento delle attività previste per la prova finale, come peraltro indicato dal fatto che molti dei tesisti (poi neo-laureati) superano brillantemente le prove di accesso a corsi di Dottorato di Ricerca. In conclusione, la CP esprime apprezzamento per gli aspetti relativi alla verifica delle conoscenze e abilità apprese dagli studenti di questo CdS.

6. Quadro E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Il processo di Riesame, intrapreso a seguito dell'introduzione delle procedure AVA, è indubbiamente un percorso complesso ed impegnativo, che richiede un'azione collettiva da parte dei docenti, chiamati a modificare comportamenti e metodi didattici consolidati. Viene richiesta una capacità di analisi e di problem-solving a livello di organizzazione didattica complessiva, che necessiterebbe a parere della CP il coinvolgimento di personale altamente qualificato ed appositamente dedicato a questa attività (manager didattico, presente in alcuni atenei). Da quanto la CP ha potuto constatare, questo lavoro è invece attualmente quasi interamente sulle spalle dei responsabili di CCS (e di pochi docenti impegnati nei gruppi di riesame), non essendo sufficientemente partecipato dalla maggior parte dei colleghi. D'altra parte i docenti sono impegnati in molteplici attività di ricerca e di didattica e possono percepire il processo di Riesame come un ulteriore e poco utile fardello burocratico. La CP ha esaminato lo stato di avanzamento, l'efficacia e la completezza di questo processo, utilizzando gli ultimi Rapporti di Riesame disponibili, che come detto nell'Introduzione, si riferiscono a gennaio 2015. Informazioni più recenti sono state anche estratte da elaborazioni dei dati dal Portale di Ateneo dei Risultati dei Processi Formativi, la cui consultazione è stata resa accessibile a tutti i docenti proprio negli ultimi giorni di redazione della presente relazione, e non incluse nei Rapporti di Riesame perché successivi (AA 2014-15).

6.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

L'ultimo rapporto annuale di Riesame (RAR) è stato predisposto dal CCS SAA/L-25 a gennaio 2015, inoltre durante il 2015 è stato preparato anche il primo rapporto di Riesame ciclico. Essendo la relazione della CP riferita ad un anno accademico in particolare, è stato preso in considerazione solamente il RAR. È da notare che il RAR fa riferimento all'AA 2013-14.

Il Rapporto di Riesame evidenzia tra le azioni correttive già intraprese al primo obiettivo del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS) l'incremento di CFU acquisiti al I anno ed una maggiore sostenibilità di alcuni esami del I anno. Questo obiettivo nasce dalla volontà di rimediare ad un punto di debolezza riguardante la bassa qualità media degli studenti che si iscrivono al corso, testimoniata dall'elevata frequenza di diplomati con basso voto di maturità e del conseguente cospicuo tasso di abbandono (cf. Quadro D). Così come era già stato riportato nel RAR dell'anno precedente, questo obiettivo è stato perseguito attraverso la "sensibilizzazione dei docenti", attraverso la discussione dei dati rilevati dai questionari degli studenti, essenzialmente su base individuale del Presidente CCS con i singoli docenti dei corsi più "problematici". Inoltre sono state intraprese azioni specifiche quali l'attivazione per il corso di Chimica di un'azione di tutoraggio. Queste misure sembrano aver dato buoni risultati, infatti i dati presentati nel RAR 2015 sembrano confermare il miglioramento che già era stato evidenziato dal RAR dell'anno precedente. Il tasso di superamento è passato da 55.4% nel 2012, a 58.7% nel 2013, a 58.6% nel 2014. Ciò è avvenuto a fronte della notevole crescita degli immatricolati, 65 nel 2012, 91 nel 2013, 95 nel 2014. Il RAR 2015 propone di continuare a perseguire questo obiettivo, sostanzialmente mediante la stessa tipologia di azioni già perseguite, anche se in maniera più strutturata attraverso incontri periodici con i docenti.

Come già espresso nella relazione 2014, la CP, pur apprezzando questo trend positivo, segnala la necessità di non abbassare troppo "l'asticella" per facilitare il superamento degli esami a scapito della successiva preparazione dei laureati.

Il secondo obiettivo del quadro 1 riguarda, sempre per le azioni già correttive già intraprese, la riduzione degli abbandoni, che come evidenziato dal RAR potrebbe essere legato alla riduzione delle immatricolazioni di studenti poco preparati e motivati, ed avere il risvolto negativo del calo del numero di iscritti, in contrasto con la politica di Ateneo. Le azioni proposte dal RAR sono esattamente le stesse dell'obiettivo precedente, con in aggiunta la riproposizione della richiesta, già presentata l'anno precedente, di mettere una soglia di sbarramento relativa al test di ingresso, condizionale all'iscrizione. Il RAR 2015 propone di fissare un valore tra 20/100 e 30/100 come soglia per il test d'ingresso, con un valore psicologico, in quanto non inciderebbe realmente sulle iscrizioni. Nelle azioni viene poi proposto un valore tra 20/100 e 40/100, che invece avrebbe

probabilmente un risvolto sulle iscrizioni. È da notare che il test riguarda solo la matematica. La CP suggerisce di prendere in considerazione l'introduzione di un test anche in altre materie scientifiche, prendendo ad esempio le modalità di ammissione stabilite per il corso di Ingegneria Industriale (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1147&Itemid=695&lang=it#content).

Infatti per la laurea SAA-L25 il numero degli studenti iscritti è in aumento negli ultimi anni, ad esempio il 2014-15 l'incremento di iscrizioni rispetto all'anno precedente è stato del 40%, arrivando a raggiungere i 176 studenti iscritti al primo anno. Si tratta di valori ben superiori alla numerosità massima per la classe di laurea L25 indicata dal DM 47 del 30/01/2013 che è pari a 75. La CP ritiene che si possano esplorare le possibilità di introdurre delle soglie in ingresso, e che vadano analizzati i costi e benefici relativi all'immissione nel sistema di un numero elevato di studenti di bassa qualità sugli indicatori di performance del corso in termini di CFU acquisiti ed abbandoni, o sul rischio di un'eccessiva facilitazione del corso.

Un aspetto già segnalato dalla CP nel 2014 riguarda gli studenti lavoratori. Attualmente tutti gli studenti iscritti al DAFNE risultano iscritti a tempo pieno. Tuttavia, dall'indagine Alma laurea 2015 sul profilo dei laureati SAA-L25 del DAFNE nel 2014, risulta che il 14% dichiara di essere stato uno studente-lavoratore. La CP ribadisce quanto già suggerito nella relazione 2014, cioè di prendere in considerazione un'azione di informazione ed incoraggiamento all'iscrizione a tempo parziale degli studenti-lavoratori ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo. Ciò è importante affinché non si venga penalizzati dagli indicatori di qualità in conseguenza del probabile minor tasso di acquisizione di CFU e di maggior durata degli studi.

Per quanto riguarda il quadro 2 (L'esperienza dello studente), l'obiettivo n.1 delle azioni già correttive già intraprese riguarda la migliore organizzazione del manifesto al III anno. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso lo spostamento per l'AA 2013-2014 di due materie relative nel III anno di corso dal II al I semestre: Economia dell'Azienda Agraria ed Entomologia agraria. I risultati dell'azione correttiva sembrano aver dato esito positivo. Infatti nei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti il tasso di gradimento (somma di "decisamente sì" e "più sì che no" rispetto al totale delle risposte) per le domande riguardanti il carico di studio e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, passa rispettivamente da 67 e 54% nel 2012-13 a 84,6% e 79,2% nel 2013-14. Per il 2015 il RAR propone l'obiettivo 3 "accrescere il gradimento degli studenti sui vari insegnamenti e sul corso complessivo" attraverso una serie di azioni, sia interne, tramite discussioni con i docenti, sia esterne, mediante organizzazione di seminari sul ruolo dell'agronomo iunior e sulle opportunità del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2010. La CP apprezza particolarmente quest'ultima azione nel suo intento di voler aumentare la motivazione allo studio da parte degli studenti.

Il Rapporto di Riesame 2015 introduce poi un nuovo intervento correttivo nella sezione sull'accompagnamento al mondo del lavoro. L'azione che si propone è quella di "modulare gli obiettivi formativi con particolare attenzione alla programmazione PSR 2014-2020", con modalità di perseguimento comprendenti una fase di discussione e confronto con i docenti e gli esponenti dell'Ordine degli Agronomi. Anche se non esplicitato nel RAR, la CP immagina che a questa fase potrà far seguito una riorganizzazione della struttura del corso, peraltro in parte già intrapresa per l'AA 2015-16 con l'introduzione di un nuovo profilo sulla "certificazione della qualità dei prodotti e dei processi agricoli". Un altro obiettivo di questa sezione riguarda "verificare l'intero ventaglio di opportunità occupazionali del laureato triennale agrario, con particolare attenzione al mercato del lavoro internazionale". Le azioni da intraprendere in questo caso riguardano la verifica di canali di accesso del laureato al mercato del lavoro in particolare a livello internazionale. La CP, pur apprezzando tale obiettivo, mette in guardia il Gruppo di Riesame sulla difficoltà di monitoraggio e di verifica dell'azione correttiva e del suo stato di avanzamento.

Come già espresso nella relazione 2014 la CP ritiene che, poiché la maggior parte dei laureati SAA-L25 si iscrive alla magistrale LM69 sia prioritario introdurre l'obiettivo di incrementare la quota di laureati che si iscrive ad una laurea magistrale nell'Ateneo della Tuscia.

Inoltre si suggerisce di prevedere un obiettivo di aumento della quota di studenti Erasmus in uscita (ma anche in entrata). Nel AA 2012-13 solo 9 studenti SAA-L25 hanno usufruito del programma Erasmus e nell'AA 2014-15 sono ulteriormente calati a 6. La CP fa presente che si tratterebbe di un obiettivo facilmente monitorabile e con risvolti importanti sugli indicatori di qualità riguardanti l'internazionalizzazione.

6.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP ha controllato il Rapporto di Riesame annuale SFN (approvato a gennaio 2015) come documento predisposto dal riesame del CdS di SFN/L-25, che ha operato attivamente e a fronte della partecipazione collaborativa dell'intero corpo docente con l'obiettivo di definire azioni correttive efficaci a garanzia della qualità del percorso didattico e formativo così come riportato nel documento SUA CdS SFN/L-25 quadri D3 e D4 alle date di accesso del 22/02/2015 e 12/05/2015.

Nello specifico la CP rileva che i principali obiettivi delle azioni correttive intraprese e/o concluse negli A.A. 2013-2014 e 2014-2015 hanno riguardato la riduzione del numero di abbandoni, l'efficacia del corso in termini di acquisizione dei CFU al primo anno, la razionalizzazione del carico didattico specialmente al primo anno e il monitoraggio delle attività di tirocinio presso le aziende del territorio.

La CP, per l'obiettivo inerente la riduzione del numero di abbandoni delle matricole SFN/L-25, rileva, mediante analisi della banca dati dei sistemi di ateneo nel triennio (alla data di accesso di ottobre 2015), che a seguito della consistente riduzione degli abbandoni (quasi del 50%), osservata nel biennio precedente (A.A. 2012-2013 e A.A. 2013-2014), il totale degli abbandoni delle matricole nell'A.A. 2014-2015 si attesta al 23% consolidando il risultato di contrazione degli stessi. Da quanto sopra constatato, la CP evince indicazioni di efficacia tangibile delle misure correttive poste in essere dal CdS per perseguire questo obiettivo. La CP ritiene del tutto opportune le azioni correttive adottate dal CdS (documento del Riesame Annuale del gennaio 2015) che ha ritenuto opportuno promuovere efficacemente l'orientamento presso le scuole per favorire l'immatricolazione a SFN/L-25 di studenti motivati e che hanno avuto occasione di sottoporsi ad autovalutazione come riferito dalla SUA CdS SFN/L-25 (quadro B5 di "orientamento in ingresso" del 13/5/2015). La CP ha anche considerato come estremamente apprezzabile la strategia di valorizzazione dei momenti esercitativi interdisciplinari esterni alle strutture didattiche di ateneo (SUA CdS SFN/L-25 quadro B5 "iniziative poste in essere" dichiarate alla data di accesso del 18/05/2015) che, tra le varie finalità didattiche, è efficace nel favorire l'interazione tra gli studenti e i docenti dei vari corsi SFN che vi partecipano. La CP, in relazione alla specifica degli abbandoni delle matricole, considera pienamente condivisibile la scelta del CdS di SFN/L-25 di perseguire efficacemente l'obiettivo del miglioramento dell'acquisizione crediti al primo anno. Per quanto attiene specificamente l'obiettivo dell'incremento della capacità di far acquisire crediti nei tempi previsti, la CP, consultando la banca dati dei sistemi di ateneo nel triennio accademico precedente (coorte del 2012-2013, 2013-2014 e 2014-2015) rileva che nell'anno accademico 2014-2015 l'acquisizione dei CFU da parte degli studenti del primo anno è aumentata e raggiunge il valore di 31,64 CFU a fronte dei valori registrati in precedenza di 23 e 25 rispettivamente per gli A.A. di avvio carriera del 2012-2013 e del 2013-2014 (dati consultati con accesso al 01/11/2015).

La Commissione Paritetica, pur riscontrando l'efficacia delle azioni correttive intraprese dal CdS, che riguardano principalmente l'alleggerimento del carico didattico del primo anno (azione conclusa) il miglioramento del materiale didattico, l'erogazione di corsi integrativi invita i docenti di SFN/L-25 ad impegnarsi ulteriormente in queste in varie altre attività organizzativo didattiche (ad esempio tutorato formulazione dell'orario). Tali attività volte a razionalizzare e agevolare le carriere degli studenti auspicabilmente dovrebbero tenere in considerazione anche il miglioramento di acquisizione dei crediti negli anni successivi all'immatricolazione che mostra una criticità in tal senso. E' chiaro che lo sforzo posto in essere dovrà riguardare sia gli studenti dei curricula di Viterbo che quelli della sede di Cittaducale.

La CP, definendo ulteriori obiettivi strategici del percorso formativo SFN/L-25, suggerisce al CdS di tenere in considerazione anche il potenziamento dell'internazionalizzazione delle carriere degli studenti SFN/L-25 che mostrano una vocazione partecipativa alle azioni ERASMUS tanto da far registrare nell'A.A. 2013-2014 un consistente consenso partecipativo alle attività di mobilità "outcoming" (incremento positivo del 150% come riportato nel portale del monitoraggio di ateneo: dati consultati con accesso al 01/11/2015).

Per quanto riguarda il tirocinio, che costituisce non solo un momento di accompagnamento al lavoro ma anche un momento rilevante della formazione delle competenze professionali del laureato SFN/L-25 (SUA CdS SFN quadro B5 18/5/2015), la CP prende favorevolmente atto della messa a punto di uno specifico questionario di valutazione della capacità del tirocinante da somministrare alle aziende ospiti.

Considerando nuovamente l'obiettivo della riduzione ulteriore del trend di abbandono per SFN/L-25 la CP rileva che la stazionarietà dell'andamento riduttivo, dell'A.A. 2014-2015, può essere in parte collegata con l'aumento del trend delle iscrizioni delle matricole che nel triennio manifesta una crescita costante fino a raggiungere le 81 iscrizioni (dato riferito a marzo 2015). Nel contesto dell'incremento delle immatricolazioni ne consegue che la quota fisiologica di abbandoni permanga stabilmente e pertanto la CP ravvede margini migliorativi esigui su questo obiettivo e propone di dare seguito unicamente a strategie azioni efficaci di consolidamento e stabilizzazione dei risultati ottenuti.

6.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

L'ultimo rapporto annuale di Riesame (RAR) è stato predisposto dal CCS SAA/LM-69 a gennaio 2015 e fa riferimento all'AA 2013-14.

Il RAR evidenzia come primo obiettivo del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS), l'aumento delle iscrizioni al I anno SAA/LM-69. Tale obiettivo scaturisce dalla considerazione che una delle principali debolezze del corso SAA/LM-69 sia costituita dalla sua scarsa attrattività, con un basso numero di iscritti, peraltro molto variabile da un anno all'altro. Da un'analisi del trend degli ultimi 5 anni del numero degli iscritti negli ai corsi LM-69 presenti sul territorio nazionale (Fig. 9) risulta che il corso del DAFNE, con un numero di iscritti pari in media a 68,2 (totali dei 2 anni), non è lontano dalla mediana nazionale di 74,6 e si colloca quindi nel terzo quartile.

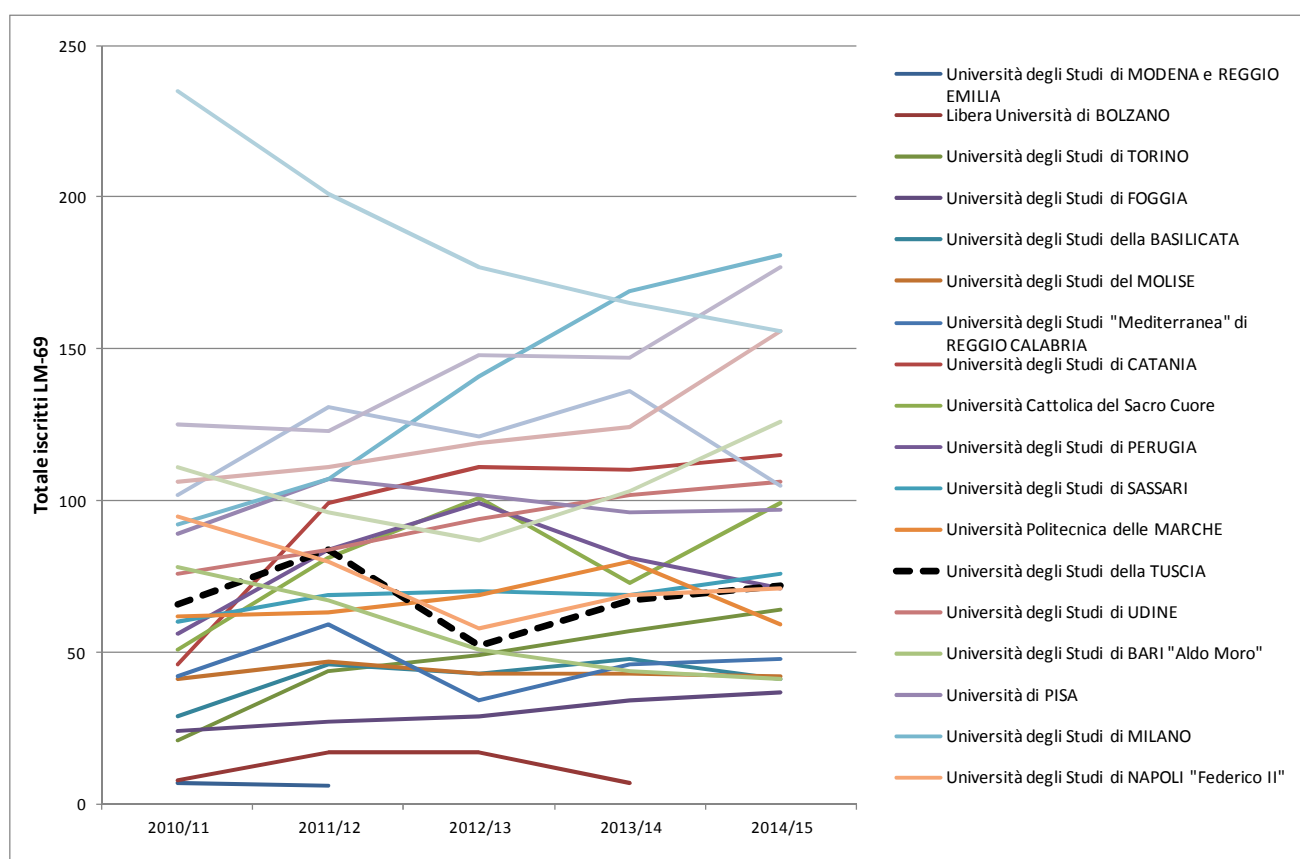


Fig. 9. Andamento del numero degli iscritti ai corsi LM69 presenti nei diversi Atenei italiani negli ultimi 5 anni (Fonte: MIUR database Anagrafe degli Studenti).

Rispetto alle altre lauree magistrali ad indirizzo agro-forestale e biologico presenti nell'Ateneo della Tuscia, SAA-LM69 si colloca al terzo posto (Fig. 10). I dati MIUR mostrano un aumento degli iscritti negli ultimi due anni, anche se gli iscritti al primo anno sono aumentati del 140% tra il 2012-13 ed il 2013-14, ma calati nel

2014-15 rispetto all'anno precedente del 8%, essendo pari a 33. I dati presentati nella piattaforma di Ateneo mostrano che per l'AA 2014-15, l'85% degli iscritti proviene dall'Università della Tuscia, mentre il 9% dall'Università la Sapienza di Roma.

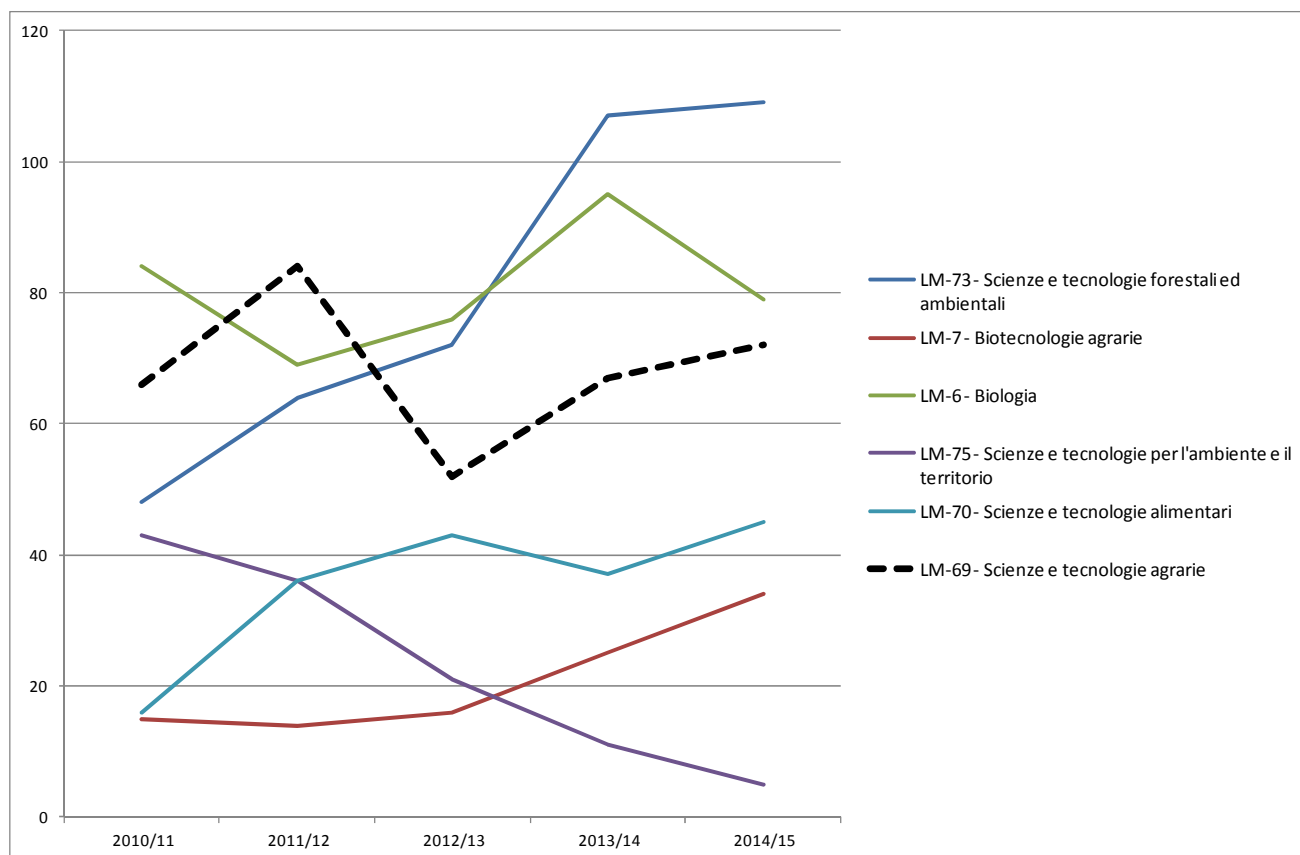


Fig. 10. Andamento del numero degli iscritti ai corsi di laurea magistrale ad indirizzo agro-forestale e biologico presenti nell'Università della Tuscia negli ultimi 5 anni (Fonte: MIUR database Anagrafe degli Studenti).

Le azioni intraprese dal CCS, per perseguire l'obiettivo dell'aumento delle iscrizioni, hanno riguardato l'organizzazione di specifici eventi di orientamento, compresi convegni in cui sono state presenti classi di studenti delle scuole superiori della Provincia. Per il futuro il CCS propone, di potenziare le azioni di orientamento, coordinate a livello di Dipartimento. Propone inoltre di aumentare la disseminazione delle informazioni sul corso, migliorando la qualità del materiale pubblicitario, del sito web e puntando in particolare sui social network attraverso l'attivazione di una pagina Facebook. La CP ritiene che queste azioni siano necessarie. In particolare raccomanda che vengano dedicate adeguate risorse finanziarie alla realizzazione di materiale promozionale quale opuscoli, sito web ecc. di elevata qualità, evitando il fai-da-te da parte di docenti volenterosi, ma intraprendendo una seria azione di marketing professionale. Inoltre la CP rileva che per il corso SAA-LM69 sono necessarie azioni di orientamento diverse da quelle effettuate a livello di Dipartimento ed indirizzate alle scuole superiori. Infatti, trattandosi di una laurea magistrale, le azioni di orientamento debbono essere rivolte a studenti universitari all'ultimo anno di una laurea triennale. E' auspicabile quindi che vengano intraprese azioni di orientamento ed informative presso altri Atenei, in particolare della Regione e per studenti di corsi di laurea di primo livello ad indirizzo biologico-ambientale. La CP inoltre ritiene che, vista la provenienza degli iscritti in maniera predominante dall'Università della Tuscia, probabilmente l'azione più efficace che si può fare a tale riguardo è quella di migliorare e/o mantenere la percezione della qualità del corso da parte degli studenti frequentanti le lauree triennali.

dell'Ateneo. A tale proposito, tale percezione dipende anche in maniera rilevante dalle infrastrutture che gli studenti hanno a disposizione (laboratori, aule, biblioteche), che vanno adeguate migliorandone la qualità.

Il RAR identifica inoltre come secondo obiettivo della quadro 1 il miglioramento della valutazione delle conoscenze preliminari di base. Questo obiettivo assume particolare rilevanza dato il numero crescente di iscritti provenienti da lauree di primo livello diverse da SAA-L25. Attualmente il presidente del CCS valuta il curriculum formativo dei laureati non SAA-L25 che si vogliono iscrivere a SAA-LM69 e prescrive gli insegnamenti i cui CFU è necessario che siano acquisiti perché vengano soddisfatti i requisiti di ammissione. Gli studenti sono quindi invitati a sostenere gli esami delle materie previste entro il termine della data d'iscrizione. Sono anche organizzati dei colloqui orali di valutazione della preparazione degli studenti in entrata, che generalmente sono informali e non sono strutturati in un accertamento puntuale delle conoscenze e competenze. Il RAR propone di consegnare agli studenti che si iscrivono una scheda per effettuare un'autoverifica della propria preparazione rispetto ai programmi degli insegnamenti. La CP propone che venga realizzata una vera e propria piattaforma informatica di autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze, con quesiti sviluppati collegialmente da tutti i docenti del corso, che fornisca come output dei consigli sulle materie da approfondire per seguire con profitto gli insegnamenti del corso SAA-LM69. A proposito delle difficoltà riscontrate in entrata, la CP invita il CCS ad avviare una discussione, a livello di Dipartimento ed di Ateneo, sulle date entro le quali è possibile iscriversi al corso. Infatti essendo attualmente consentito iscriversi fino a febbraio la frequenza degli studenti (ad es. del primo livello che si devono ancora laureare) agli insegnamenti del primo semestre è molto variabile.

Un terzo obiettivo del quadro 1 del RAR riguarda il miglioramento delle competenze linguistiche ed informatiche e propone delle azioni volte ad incrementare l'accesso ai programmi di mobilità internazionale. La CP apprezza molto questo obiettivo, concretizzabile in obiettivo di aumento della quota di studenti Erasmus in uscita (ma anche in entrata). Nel AA 2012-13 solo 2 studenti SAA-LM69 hanno usufruito del programma Erasmus e nell'AA 2014-15 sono saliti a 4. Si tratta di un obiettivo facilmente monitorabile e con risvolti importanti sugli indicatori di qualità riguardanti l'internazionalizzazione. La CP suggerisce l'opportunità di cercare fonti di (co-)finanziamento addizionale da enti pubblici e privati per supportare borse di studio di mobilità. Un'ulteriore azione che la CP suggerisce è quella di introdurre qualche incentivo (premiale) per stimolare la scelta, tra le AFS, della lingua inglese di livello B2 ad esempio con un riconoscimento per la determinazione del voto di laurea, così come avviene per l'Erasmus. Dai dati del portale monitoraggio sembrerebbe che solo 6 studenti SAA-LM69 hanno sostenuto questo esame nell'AA 2014-15.

Per quanto riguarda il quadro A2 del rapporto di riesame ("L'esperienza dello studente"), l'obiettivo proposto è quello di incrementare il gradimento degli studenti.

Per perseguire questo obiettivo, i risultati dei questionari studenteschi dei singoli corsi sono stati inviati a tutti i docenti titolari e sono state avviate discussioni e confronti. In più i questionari come risultato globale sono stati discussi in CCS raccomandando impegno e soprattutto la disponibilità di efficace materiale didattico, in anticipo rispetto all'inizio del corso.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo prefissato si è basata sull'elaborazione dei questionari studenteschi per gli ultimi AA. I dati sintetici di queste elaborazioni mostrano un miglioramento nel tasso di gradimento (TG) medio generale dell'intero corso pari a 85% nel 2013-14 ed a 87% nel 2014-15. Come evidenziato dal RAR, i punti che presentano maggiori criticità riguardano: 1) l'attività di studio accompagnata alla frequenza con TG del 56% nel AA 2013-14 e del 70% nell'AA 2014-15; 2) l'adeguatezza del materiale didattico con TG del 77% nel AA 2013-14 e del 79% nell'AA 2014-15; 3) la sufficienza delle conoscenze preliminari con TG del 71% nel AA 2013-14 e del 80% nell'AA 2014-15. Mentre per il primo punto bisognerebbe conoscere le cause, forse anche attribuibili ad attività lavorative degli studenti, per il secondo punto è possibile (ed è previsto dal RAR 2015) svolgere un'azione di miglioramento. Per quanto riguarda le conoscenze preliminari si rimanda a quanto già detto per l'obiettivo precedente. Inoltre come già suggerito dalla CP nella relazione 2014, un'azione correttiva che si potrebbe prevedere, sarebbe quella di istituire maggiori attività di supporto alla didattica, magari attraverso il tutorato od il coinvolgimento dei dottorandi.

La CP ritiene che l'obiettivo proposto, di migliorare la soddisfazione degli studenti, sia giusto da perseguire, anche se suggerisce cautela nel utilizzare come unico indicatore di verifica il TG risultante dai questionari

degli studenti, talvolta non pienamente corrispondenti alla reale qualità della didattica erogata (vedi anche ulteriori considerazioni nel quadro F).

Il quadro 3 (“L’accompagnamento al mondo del lavoro”) prevedeva come unico obiettivo il monitoraggio del tirocinio, attraverso la valutazione della formazione posseduta dai tirocinanti da parte delle aziende ospitanti. Le azioni intraprese a questo riguardo si concretizzano nella somministrazione di un questionario ai tutor aziendali. I risultati e le considerazioni della CP su questa azione sono già stati riportati nel quadro D sez. 5.3 di questa relazione a cui si rimanda.

Come già rilevato nella relazione 2014 della CP e descritto nel quadro A (sez. 2.3) di questa relazione, le prospettive occupazionali dei laureati SAA/LM-69 sembrano abbastanza buone. Tuttavia, come già evidenziato in precedenza, si rileva dalla stessa indagine, un’elevata frequenza di attività di formazione post-laurea. Ciò, insieme alle indicazioni emerse nella COP, suggerisce l’esistenza di una domanda di maggior specializzazione ed esperienza formativa pratica da parte dei laureati. La CP si domanda se il tirocinio previsto nell’ambito del corso, a cui vengono attribuiti solo 2 CFU, sia efficace così come viene attualmente svolto. Quindi apprezza che sia stata avviata una rilevazione su questa esperienza, e propone che tale valutazione venga anche rivolta ai tirocinanti e non solo alle aziende ospitanti.

6.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell’Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha controllato il rapporto di Riesame annuale CRAFDS (approvato a gennaio 2015) e predisposto dal CdS- con l’obiettivo di monitorare l’efficacia delle azioni correttive intraprese definendo ulteriori criticità da considerare e controllare a garanzia degli interventi miglioratrici del percorso formativo.

Nello specifico la CP rileva che i principali obiettivi delle azioni correttive intraprese negli A.A. 2013-2014 e 2014-2015 hanno riguardato l’aumento delle iscrizioni nonché l’efficacia del corso in termini di acquisizione dei CFU e dell’internazionalizzazione del corso.

Per l’obiettivo dell’incremento delle iscrizioni alla LM 73 CRAFDS si riscontra che il numero di iscritti in questo A.A. (2014-2015) si mantiene superiore alle 30 unità consolidandosi consistentemente sui livelli degli A.A. precedenti. La CP ha potuto ulteriormente verificare, attraverso la consultazione delle banche dati dei sistemi interni di ateneo, che alla data di accesso di marzo 2015 il numero degli iscritti raggiungeva il livello di 38 studenti rilevando pertanto indicazioni di efficacia consistente delle misure correttive poste in essere dal CdS per favorire l’aumento delle iscrizioni valorizzando il potenziamento del tutorato e dell’orientamento in ingresso (SUA CdS CRAFSD quadro B5 alla data di accesso del 12/05/2015).

Per quanto riguarda l’obiettivo dell’incremento della capacità di far acquisire crediti nei tempi previsti, la CP, consultando il rapporto di riesame del NdV, riscontra che il trend migliorativo osservato negli A.A. precedenti si stabilizza, nell’ultima coorte 2014-2015, sul valore di 67 in riferimento al numero di CFU medi acquisiti dal singolo studente. La Commissione Paritetica invita il CdS della LM 73CRAFDS ad impegnarsi costantemente per mantenere e/o migliorare questo risultato (già di per se incoraggiante) favorendo tutte le attività organizzative didattiche agevolative della carriera degli studenti ad esempio incrementare la percentuale di studenti frequentanti già ad un mese dall’inizio delle lezioni (raggiungimento del livello ottimale del 50% degli iscritti). La CP ritiene che la proposta del riesame di dare seguito ad una nuova formulazione dell’orario, nonché la revisione dell’articolazione del percorso di studio, potrebbero essere provvedimenti validi in tal senso. Contestualmente al potenziamento delle attività di internazionalizzazione, con particolare riferimento a quelle ERASMUS+, la CP pur prendendo atto dello sforzo dipartimentale attuato in termini di divulgazione e supporto all’adesione al bando 2014-2015, riscontra che per la LM 73 CRAFDS la quota di studenti in mobilità internazionale CRAFDS manifesta buone variazioni positive dell’indicatore come riportato nella relazione di efficacia del riesame, rilievo di marzo 2015). Grazie alle azioni di orientamento specifico e individuale, attuate dai docenti CRAFDS la mobilità internazionale traineeship, fanno registrare a loro volta un riscontro positivo. La CP, in relazione all’obiettivo di potenziamento dell’internazionalizzazione del corso di laurea magistrale, al fine di incrementare il tasso di gradimento degli studenti ai programmi di mobilità studio, suggerisce di

allargare il quadro di riferimento delle università ospitanti europee, tenendo in considerazione prioritaria per la LM 73 CRAFTS le sedi ad alta vocazione forestale, ubicate in Europa centrale.

6.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Il Rapporto di Riesame prodotto dal CdS di BioSiQu nel 2013 aveva messo in evidenza che le due criticità maggiori del CdS riguardavano il numero di iscritti (di poco superiore alla minima di classe) ed il numero medio di CFU acquisiti per anno (che non risultava particolarmente elevato).

Riguardo alla prima, dai dati forniti dalla SUA 2015, risulta un numero di iscritti al I anno nell' a.a. 2014/2015 di 17, numero che indica un incremento costante rispetto agli anni precedenti (+54.5% rispetto al 2013-14 e +143% rispetto al 2011/12 per l'ordinamento in "Biotecnologie agrarie e ambientali"). Il numero raggiunto si allinea così con il numero di 15 studenti, ritenuto ottimale per lo svolgimento delle attività didattiche. Dall'indagine emerge inoltre che degli iscritti in entrata nel 2014/15 il 35% proviene dalla provincia di Viterbo, il 47% da altre province del Lazio e il 18% da altre regioni. Questa ripartizione è costante rispetto all'anno precedente ed è quindi confermata l'attrattività del corso verso studenti provenienti da fuori provincia, da fuori regione e da altri Atenei. Dei 34 iscritti nei tre anni, si contano 2 abbandoni (5,9%), entrambi registrati nel 2014/15. Questo dato è ritenuto fisiologico nel momento in cui avviene un consistente incremento delle iscrizioni. Anche considerando quanto riportato nel Rapporto di Riesame, sono da apprezzare le numerose azioni intraprese per raggiungere l'obiettivo dell'aumento di numerosità degli iscritti. Tra queste: 1. Bollettino BioSiQu, con informazioni riguardanti il mondo delle Biotecnologie Verdi, sia di carattere interno all'Ateneo (congressi, seminari, opportunità di stage, di tesi, etc.) sia provenienti dall'esterno (borse di studio, corsi di approfondimento, eventi scientifici e divulgativi); 2. Social network: è stato aperto un account Facebook del Corso di LM7, per divulgare informazioni riguardanti il corso e/o argomenti attinenti le Biotecnologie Verdi; 3. Orientamento nelle scuole da parte di docenti del corso presso Licei e Istituti Superiori della provincia di Viterbo e di altre province della Regione Lazio; 4. Accoglienza di studenti provenienti da Licei e Istituti superiori di Viterbo presso vari laboratori; 5. Promozione delle tematiche relative al CdLM su organi di stampa locale e nazionale.

Riguardo alla seconda criticità segnalata negli anni precedenti, il Rapporto di Riesame 2015 riporta che, per armonizzare i contenuti dei corsi in relazione alle eterogenee conoscenze degli studenti in ingresso e per evitare duplicazioni di contenuti e migliorare le integrazioni tra corsi affini, i docenti del CdLM si sono ampiamente confrontati sui programmi e sulla organizzazione delle esercitazioni. A conferma di un progressivo miglioramento del percorso degli studi sia in termini quantitativi (CFU conseguiti) che qualitativi (voto medio), i dati trasmessi dall'Ateneo indicano che le coorti degli anni 2012/13 e 2013/14 hanno maturato in media 42,4 e 43,1 CFU/anno per studente su un numero di CFU complessivo previsto pari a 65 e 60 (dati ancora molto parziali per l'anno 2014/15). Il voto medio conseguito è stato superiore a 28,5 nelle due coorti 2012/13 e 2013/14 e, finora, pari a 29,1 nella coorte 2014/15.

Riguardo all'obiettivo di migliorare l'internazionalizzazione del CdLM, è da segnalare che l'utilizzo della lingua inglese è stato perseguito da tutti i docenti del corso in tutte le attività in cui questo è stato possibile (uso di materiale didattico in lingua; attività seminariali in inglese; svolgimento di attività di tesi durante periodi di mobilità internazionale). La presa di coscienza da parte degli studenti dell'importanza dell'internazionalizzazione è testimoniata dall'aumento delle domande di mobilità internazionale. Il buon esito delle azioni intraprese è anche testimoniato dalla vincita da parte di studenti laureati dell'Università della Tuscia in classe LM7 di dottorati di ricerca con sede all'estero.

Per quanto riguarda, infine, l'accompagnamento al mondo del lavoro, con riferimento alla coorte studentesca 2012/2013, su un totale di 7 iscritti, a inizio 2015 risultano aver conseguito il titolo tre ex-studenti, tutti con il massimo della votazione (110/110 e lode). Di questi, a seguito di intervista, il 100% hanno dichiarato di aver trovato una collocazione subito dopo il conseguimento del titolo di Dottore Magistrale (in particolare, 2 frequentano il Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze delle Produzioni Vegetali ed Animali, con borsa presso il DAFNE e 1 frequenta un Corso di Dottorato di Ricerca presso la Washington

State University, USA). Complessivamente il risultato a pochi mesi dal conseguimento del titolo è da ritenersi ottimo.

In conclusione, le strategie suggerite e intraprese per superare o minimizzare le principali criticità del CdLM BioSiQu e migliorare vari altri aspetti (come l'internazionalizzazione) appaiono essere state efficacemente adottate, con un deciso incremento sia dell'attrattività del Corso che dell'incentivazione al superamento quali-quantitativo degli esami. D'altra parte, sempre ai fini di aumentare il livello di gradimento da parte degli studenti e la loro professionalizzazione, si suggerisce un ulteriore potenziamento delle attività pratiche (laboratorio e visite di studio presso realtà di ricerca e applicazione esterne), tra gli aspetti più apprezzati dagli studenti. Si auspica perciò la possibilità di acquisizione di fondi adeguati per tali attività, chiaramente molto caratterizzanti questo corso di LM.

7. Quadro F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, sui dati statistici relativi ai CdS e Analisi delle problematiche/osservazioni/considerazioni sollevate dalla componente studentesca

A partire dall'AA 2013-2014 la somministrazione dei questionari agli studenti è stata gestita in maniera centralizzata dall'Ateneo con l'apertura sul portale studenti di apposito collegamento al questionario compilabile on-line. Quindi i questionari non vengono più compilati in aula, ma sul portale studenti prima della registrazione all'esame specifico, con auto-dichiarazione della frequenza delle lezioni, ma senza obbligo di compilazione. Dall'AA 2014-2015 la compilazione è obbligatoria per poter finalizzare l'iscrizione agli esami. Tale modalità di acquisizione dati, effettuata in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo, è risultata ottimale per permettere una rapida elaborazione e divulgazione dei risultati. Come riportato dalla relazione del NdV, questa modalità di somministrazione è risultata molto efficace ed ha permesso di raggiungere un grado di copertura del 100%. Dopo una fase iniziale in cui si erano manifestate difficoltà e problematiche tecniche di funzionamento del sistema, riportate nella relazione della CP 2014, sembrerebbe che attualmente il sistema sia a regime. Il PdQ ha predisposto nel 2014 un documento dal titolo "[Istruzione operativa per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti](#)" che illustra molto bene in maniera dettagliata il funzionamento del sistema di rilevazione. Sono previsti due questionari leggermente diversi per gli studenti frequentanti e non frequentanti, tuttavia la scelta di quale questionario compilare è lasciata all'autocertificazione degli studenti riguardo alla loro frequenza a lezione e non è soggetta a verifica. D'altronde l'inclusione nel campione degli studenti non frequentanti è prevista dalla procedura AVA attraverso la somministrazione di questionari diversificati per studenti frequentanti almeno il 50% delle lezioni e per studenti non frequentanti, come prescritto dall'ANVUR. Sono stati istituiti, sempre in ottemperanza a quanto previsto dall'ANVUR, dei questionari rivolti ai docenti, di valutazione della didattica e delle infrastrutture. La relazione del NdV mostra (Fig. 2.7 p.29) che per il DAFNE il numero degli studenti frequentanti dichiarato nel questionario dei docenti è per il 50% dei casi maggiore e per il 50% minore rispetto a quello autocertificato dagli studenti, con una percentuale del 12% con scostamenti tra il 60 ed il 100% in più tra quello dichiarato dai docenti e quello autocertificato dagli studenti.

La diffusione dei risultati dei dati relativi al riesame attraverso pubblicazione sul portale Monitoraggio di Ateneo, è stata resa accessibile, a seguito della nota direttoriale n. 13078 del 12 novembre 2015, e permette a tutti i docenti di accedere alle valutazioni dei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti (ma non dei docenti) per tutti gli insegnamenti dei corsi del Dipartimento di afferenza. Le credenziali di accesso al portale prevedono infatti diversi livelli, così come illustrato dalla Tabella 3.1 a p.30 della Relazione del NdV. Gli studenti sono abilitati alla visualizzazione dei risultati delle elaborazioni dei questionari riguardanti i docenti del corso a cui sono iscritti. La CP esprime vivo apprezzamento per questa modalità di divulgazione dei risultati, che permetterà un più rapido e preciso lavoro di elaborazione da parte del CCS, presupposto per qualunque tipo di azione correttiva. La CP suggerisce ai CCS di intraprendere una modalità di elaborazione statistica comune ed omogenea, che permetta confronti tra i diversi CCS e che consenta di

identificare in maniera oggettiva gli insegnamenti ed i quesiti più problematici. A tale riguardo si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le Figg. 5 e 7 nella sezione C della presente relazione).

Da precedente indagine della CP era risultato che gli studenti non fossero informati sulla loro possibilità di consultare i risultati dei questionari e quindi sarebbe consigliabile rendere nota agli studenti questa opportunità conoscitiva mediante un avviso sul portale degli studenti. Come noto il NdV ha elaborato i risultati dei questionari aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e li ha pubblicati sul sito nel suo rapporto annuale, disponibile al momento della stesura della presente relazione per l'anno AA 2013-2014. A giudizio della CP tale elaborazione mette a disposizione dei CCS un ottimo strumento per un confronto delle valutazioni effettuate dagli studenti, anche in relazione all'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, e sarebbe auspicabile divulgare meglio presso i docenti e gli studenti l'accesso a tale documento.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei dati dei questionari, la componente studentesca dalla CP ritiene che lo strumento dei questionari sia estremamente utile per valutare la soddisfazione degli studenti rispetto ai metodi d'insegnamento, alle strutture ed ai singoli docenti. Tuttavia non è percepito da tutti gli studenti lo sfruttamento pieno delle potenzialità di tale strumento, non essendo gli studenti al corrente di momenti istituzionali di discussione dei risultati del questionario in seno al CCS. Nella percezione degli studenti l'utilizzo di tali risultati è lasciato alla discrezione dei docenti, i quali tuttavia sembrano generalmente prendere in considerazione i questionari e modificare i propri corsi in relazione alle richieste ed alle esigenze manifestate dagli studenti. Inoltre non tutti gli studenti sono consapevoli dell'importanza delle risposte dei questionari nell'ambito del processo AVA, di cui ignorano l'esistenza. Per colmare queste lacune la CP ha intrapreso, nell'ottobre 2015, un'azione d'informazione, con presentazione agli altri studenti da parte di un rappresentante degli studenti nella CP di informazioni sintetiche sul processo AVA.

La CP suggerisce di mettere in evidenza il documento del PdQ "Istruzione operativa per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti" nel portale degli studenti ed inserire in tale documento una spiegazione, possibilmente semplice ed accattivante, del processo AVA e dell'importanza dei questionari in tale contesto. E' infatti necessario che gli studenti acquistino consapevolezza dell'esistenza e dell'importanza della procedura AVA e che vengano responsabilizzati nella compilazione del questionario, utilizzato talvolta in maniera poco matura e responsabile per "punire" docenti troppo severi.

7.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Per l'AA 2014-15 il presidente di CCS ha elaborato, nell'ambito della preparazione del RAR 2015, le risposte dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti per singolo insegnamento. I questionari sono stati elaborati calcolando il tasso di gradimento ottenuto dalla somma delle percentuali delle risposte "decisamente SI" e "più SI che NO" rispetto al totale delle risposte date. Tali elaborazioni sono state poi inviate ai docenti, previo ottenimento dell'assenso alla diffusione dei risultati di tutte le materie a tutti i docenti. Il presidente di CCS ha poi discusso su base individuale i risultati con i docenti dei corsi che hanno riportato alcune criticità nella valutazione da parte degli studenti.

Come già detto nella sezione introduttiva di questo quadro, a partire dall'AA 2013-2014 i questionari sono compilati direttamente nella pagina internet "portale dello studente", lo studente dovrà compilare il questionario di gradimento prima dell'iscrizione all'esame. I questionari sono resi disponibili allo studente dopo lo svolgimento dei 2/3 del corso sul portale dello studente. Per i corsi del primo semestre, il questionario resta disponibile fino al 30 settembre, mentre per i corsi del secondo semestre la compilazione è possibile fino al 28 febbraio. La compilazione del questionario è obbligatoria e vincolante per accedere alla prenotazione dell'esame. La procedura prevede, a decorrere dal 1° agosto 2014, un blocco informatico che inibisce la prenotazione in caso di mancata compilazione del questionario. In passato gli studenti hanno riportato delle difficoltà nella compilazione, riguardanti ad esempio la situazione di studenti fuori corso o non frequentanti. Chi intende iscriversi ad un esame non può compilare il questionario per via di un vincolo di frequentazione dei due terzi delle lezioni. Tali difficoltà sono anche dovute ad una diversa interpretazione

dei docenti al momento dell'inserimento degli esami nel Portale dei Docenti, a riguardo dell'AA a cui va attribuito un particolare esame.

Una proposta degli studenti è quella di mettere in risalto i risultati dei questionari nel portale dello studente, evidenziando inoltre gli esiti tramite ad esempio la creazione di un termometro dell'indice di gradimento. Gli studenti suggeriscono che si potrebbe fornire anche sulla pagina del Dipartimento un'indicazione del numero di questionari ricevuti. Andrebbe anche divulgato, in una forma che rispetti la privacy, cosa è emerso e quali potrebbero essere le azioni intraprese dal CCS, aprendo anche un forum on-line per commenti e raccolta di suggerimenti da parte degli studenti.

La CP esprime vivo apprezzamento per la recente messa a disposizione dei dati del portale Monitoraggi di Ateneo, che permetterà un più rapido e preciso lavoro di elaborazione da parte del CCS, presupposto per qualunque tipo di azione correttiva. La CP suggerisce ai CCS di intraprendere una modalità di elaborazione statistica comune ed omogenea, che permetta confronti tra i diversi CCS e che consenta di identificare in maniera oggettiva gli insegnamenti più problematici. A tale riguardo si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le Figg. 5 e 7 nella sezione C della presente relazione).

7.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

L'esercizio di valutazione della didattica riferito all'anno accademico 2014-2015, fornisce un riscontro positivo della razionalizzazione didattica posta in essere dal CdS SFN/L-25. Nello specifico, dall'analisi dei questionari degli studenti frequentanti, e considerando il dettaglio dei singoli quesiti come dato aggregato per Corso di Studio, la CP evince che il tasso di gradimento e di consenso dell'intero corso nell'A.A. 2014-2015 si attesta al valore medio dell'82%. Consultando i dati del portale di monitoraggio alla data di accesso del 04/9/2015 si riscontra infatti che il consenso degli studenti SFN/L-25 nell'A.A. 2014-2015 è aumentato rispetto all'A.A. 2013-2014 del 6%.

Come indicato nella SUA CdS quadro B6 alla data di accesso del 22/09/2015 le percentuali delle risposte relative al comportamento in aula dei Docenti si attestano su valori soddisfacenti e sono sostanzialmente in linea con i corrispondenti valori degli altri CdS. Anche le percentuali delle risposte relative alla descrizione dei programmi e degli obiettivi degli insegnamenti, all'organizzazione ed alla calendarizzazione degli esami intermedi e finali, alla disponibilità di supporti didattici per le esercitazioni, alla comunicazione con i Docenti, risultano ampiamente soddisfacenti e in linea con i valori degli altri CdS.

La CP consultando il portale di monitoraggio alla data di accesso del 05 novembre 2015 riscontra che tale risultato positivo è significativamente influenzato dai valori percentuali più alti dei giudizi di consenso per i quesiti inerenti l'adeguatezza del materiale didattico (80%), la reperibilità e la disponibilità dei docenti (93%), il rispetto degli orari (91%), l'interesse per gli argomenti trattati nei corsi (85%) e la capacità dei docenti di stimolare l'interesse per l'insegnamento (81%). Risultati analoghi sono stati ottenuti per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti.

Come lieve criticità la CP riscontra che la quota di studenti che non accompagna la frequenza dei corsi con uno studio adeguato è il 30%.

Considerando complessivamente gli esiti del sondaggio dei questionari di soddisfazione della didattica con le istanze presentate dagli studenti partecipanti a questa CP, si evince l'efficacia dello sforzo didattico migliorativo posto in essere dal CdS SFN/L-25 sul fronte didattico e di potenziamento delle attività esercitative esterne a carattere interdisciplinare.

La CP esprime vivo apprezzamento per la recente messa a disposizione dei dati del portale Monitoraggi di Ateneo, che permetterà un più rapido e preciso lavoro di elaborazione da parte del CCS, presupposto per qualunque tipo di azione correttiva. La CP suggerisce ai CCS di intraprendere una modalità di elaborazione statistica comune ed omogenea, che permetta confronti tra i diversi CCS e che consenta di identificare in

maniera oggettiva gli insegnamenti più problematici. A tale riguardo si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le Figg. 5 e 7 nella sezione C della presente relazione).

7.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Per l'AA 2014-15 il presidente di CCS ha elaborato, nell'ambito della preparazione del RAR 2015, le risposte dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti per singolo insegnamento. I questionari sono stati elaborati calcolando il tasso di gradimento ottenuto dalla somma delle percentuali delle risposte "decisamente SI" e "più SI che NO" rispetto al totale delle risposte date. Tali elaborazioni sono state poi inviate ai docenti, previo ottenimento dell'assenso alla diffusione dei risultati di tutte le materie a tutti i docenti. Il presidente di CCS ha poi discusso su base individuale i risultati con i docenti dei corsi che hanno riportato alcune criticità nella valutazione da parte degli studenti.

Come già detto nella sezione introduttiva di questo quadro, a partire dall'AA 2013-2014 i questionari sono compilati direttamente nella pagina internet "portale dello studente", lo studente dovrà compilare il questionario di gradimento prima dell'iscrizione all'esame. I questionari sono resi disponibili allo studente dopo lo svolgimento dei 2/3 del corso sul portale dello studente. Per i corsi del primo semestre, il questionario resta disponibile fino al 30 settembre, mentre per i corsi del secondo semestre la compilazione è possibile fino al 28 febbraio. La compilazione del questionario è obbligatoria e vincolante per accedere alla prenotazione dell'esame. La procedura prevede, a decorrere dal 1° agosto 2014, un blocco informatico che inibisce la prenotazione in caso di mancata compilazione del questionario. In passato gli studenti hanno riportato delle difficoltà nella compilazione, riguardanti ad esempio la situazione di studenti fuori corso o non frequentanti. Chi intende iscriversi ad un esame non può compilare il questionario per via di un vincolo di frequentazione dei due terzi delle lezioni. Tali difficoltà sono anche dovute ad una diversa interpretazione dei docenti al momento dell'inserimento degli esami nel Portale dei Docenti, a riguardo dell'AA a cui va attribuito un particolare esame.

Una proposta degli studenti è quella di mettere in risalto i risultati dei questionari nel portale dello studente, evidenziando inoltre gli esiti tramite ad esempio la creazione di un termometro dell'indice di gradimento. Gli studenti suggeriscono che si potrebbe indicare anche sulla pagina del Dipartimento un'indicazione del numero di questionari ricevuti. Andrebbe anche divulgato, in una forma che rispetti la privacy, cosa è emerso e quali potrebbero essere le azioni intraprese dal CCS, aprendo anche un forum on-line per la raccolta dei commenti e delle idee da parte degli studenti.

La CP esprime vivo apprezzamento per la recente messa a disposizione dei dati del portale Monitoraggi di Ateneo, che permetterà un più rapido e preciso lavoro di elaborazione da parte del CCS, presupposto per qualunque tipo di azione correttiva. La CP suggerisce ai CCS di intraprendere una modalità di elaborazione statistica comune ed omogenea, che permetta confronti tra i diversi CCS e che consenta di identificare in maniera oggettiva gli insegnamenti ed i quesiti più problematici. A tale riguardo si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le Figg. 5 e 7 nella sezione C della presente relazione).

7.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

L'esercizio di valutazione della didattica riferito all'anno accademico 2014-2015, fornisce un riscontro positivo ad alcune criticità precedentemente rilevate dal NdV. Nello specifico, dall'analisi dei questionari degli studenti frequentanti, e considerando il dettaglio dei singoli quesiti come dato aggregato per Corso di

Studio, la CP evince che il tasso di gradimento dell'intero corso si attesta intorno al valore medio del 69% come indicato nella SUA CdS alla data di accesso del 22/09/2015.

Tale risultato è significativamente influenzato dai valori percentuali più bassi dei giudizi di consenso per i quesiti inerenti l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute, ai fini della comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame (56%), e da una scarsa frequenza alle lezioni con regolare attività di studio (57%). Questi aspetti costituiscono ancora le principali criticità emerse che permangono anche in relazione alla necessità di perfezionare il coordinamento tra i vari insegnamenti dei corsi di laurea (triennale e laurea magistrale). La CP, tenendo conto della necessità di razionalizzare il carico didattico, ritenuto soddisfacente unicamente dal 64% degli studenti, suggerisce pertanto di definire attività di tutorato ad azione mirata su questi aspetti specifici sollecitando il CdS a portare in discussione strategie di compensazione delle carenze di contenuti specifici propedeutici specialmente per gli studenti provenienti da altri atenei e indirizzi formativi.

La CP consultando la SUA CDS CRAFTS rileva che il miglior tasso di gradimento degli studenti si riscontra per: il livello complessivo di soddisfazione dello svolgimento degli insegnamenti (66 % dei giudizi positivi); la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (77% per gli studenti frequentanti e 75% per i non frequentanti); la coerenza dei programmi svolti in aula con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio nonché l'interesse sollecitato dai docenti per i singoli insegnamenti trattati con chiarezza espositiva (72%).

Considerando complessivamente gli esiti del sondaggio dei questionari di soddisfazione della didattica con le istanze presentate dagli studenti partecipanti a questa CP, si evince l'efficacia dello sforzo didattico migliorativo posto in essere dal CdS sul fronte del potenziamento delle attività esercitative a carattere interdisciplinare. La CP rileva che tali attività, attuate attraverso viaggi di studio con analisi di casi applicativi di interesse generale e con la partecipazione di professionisti qualificati, rappresentano momenti di sintesi formativa di valore rilevante a garanzia del successo dell'attività didattica erogata. Tali iniziative andrebbero pertanto riproposte e garantite di anno in anno indipendentemente dalle contingenze economiche presenti.

La CP esprime vivo apprezzamento per la recente messa a disposizione dei dati del portale Monitoraggi di Ateneo, che permetterà un più rapido e preciso lavoro di elaborazione da parte del CCS, presupposto per qualunque tipo di azione correttiva. La CP suggerisce ai CCS di intraprendere una modalità di elaborazione statistica comune ed omogenea, che permetta confronti tra i diversi CCS e che consenta di identificare in maniera oggettiva gli insegnamenti più problematici. A tale riguardo si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le Figg. 5 e 7 nella sezione C della presente relazione).

7.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Come riportato in precedenza (vedi Quadri B e C), per valutare l'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti riguardo ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso, il CdS si è servito sia dei dati dei questionari anonimi somministrati agli studenti dal sistema di valutazione di Ateneo ("Vota chi ti vota") che di quelli derivanti da un questionario di autovalutazione del corso, proposto agli studenti (già per il terzo anno) per comprendere aspetti più specifici del percorso di studio. Gli studenti indubbiamente apprezzano la possibilità di esprimere pareri/richieste puntuali, particolarmente tramite il test di autovalutazione del Corso. Per la CP è positivo registrare che i risultati di entrambe i questionari, descritti nel dettaglio nei quadri suddetti della SUA, sono stati discussi nell'ambito dei CCS e sono risultati utili ad apportare miglioramenti alla performance del corso, a vantaggio sia degli studenti che dell'attività didattica dell'Ateneo.

8. Quadro G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La CP nell'effettuare una valutazione sulla disponibilità, correttezza e chiarezza di informazione sui percorsi formativi offerti nell'ambito del DAFNE per tutti i vari CdS, ha verificato con particolare attenzione i seguenti aspetti delle rispettive schede SUA CdS: risultati di apprendimento attesi (Sezione A: requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio, prova finale), descrizione del percorso di formazione (Sezione B: piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (Sezione B: orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali), servizi di contesto (Sezione B). In particolare la CP ha verificato che tali informazioni siano facilmente reperibili sul sito web del DAFNE e sulla piattaforma unica della didattica, oltre che sulla guida dello studente.

8.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2015 per il corso SAA/L-25, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. I problemi riscontrati nei link presenti nella SUA-CdS sono i seguenti:

1. Per la sezione "Il Corso di Studio in breve" il link fornito non rimanda al Regolamento didattico del CdS.
2. Tutti i link del quadro A4.b riguardanti i programmi degli insegnamenti non funzionano.
3. Il link del quadro B1.a non funziona.
4. Il link del quadro B2.a è sbagliato.
5. Il link del quadro B2.c è sbagliato.
6. Tutti i link del quadro B3 riguardanti i curriculum dei docenti non funzionano.
7. Tutti i link del quadro B4 non funzionano.
8. Il link del quadro B5 riguardante le aule è sbagliato.
9. I link del quadro B5 riguardanti Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere non funzionano.
10. Il link del quadro B7 riguardante Elaborazione questionari studenteschi sulla didattica AA 2014-2015 non funziona.
11. Il link del quadro B7 riguardante Opinioni dei laureati non funziona.
12. Il link del quadro C1 riguardante Dati di ingresso, di percorso e di uscita non funziona.
13. Il link del quadro C2 non funziona.
14. Il link del quadro D4 non è aggiornato.

La CP raccomanda, per le prossime versioni delle SUA-CdS di controllare l'effettivo funzionamento di tutti i link nel documento PDF caricato sul sito del sito di Ateneo del PdQ, alcuni di essi potrebbero risultare infatti non funzionanti probabilmente solo per via di problemi informatici o di un'erronea formattazione del documento. Ma affinché la SUA-CdS sia effettivamente pubblica ed utilizzabile bisogna che tutti i link siano corretti e funzionanti.

8.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

La SUA-CdS relativa all'anno 2015, per il corso SFN/L-25, è presente sul sito di Ateneo attivando i link di seguito riportati:

(http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it,
<http://www.universitaly.it/index.php/scheda/sua/22591>). La suddetta documentazione è facilmente consultabile sul portale appositamente predisposto e fruibile dalle parti pubbliche così come riscontrato dalla CP che ha provveduto a verificarne l'accesso fino alla possibilità di attivazione dei singoli link nei rispettivi quadri A, B e C. La CP ha potuto pertanto controllare l'adeguatezza delle informazioni fornite e la coerenza

dei contenuti e dei riferimenti temporali dei flussi informativi escludendo l'assenza di errori di coerenza, di collegamento e di omissione. La CP DAFNE ha pertanto riscontrato che l'Ateneo si è reso parte attiva e garante delle procedure di trasparenza e di assicurazione della qualità dando seguito alla predisposizione di una piattaforma unica della didattica in grado di supportare tutte le attività di monitoraggio, di verifica e di consultazione del documento SUA CdS.

8.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2015 per il corso SAA/LM-69, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. I problemi riscontrati nei link presenti nella SUA-CdS sono i seguenti:

1. Per la sezione "Il Corso di Studio in breve" il link fornito non rimanda alla Guida dello studente.
2. Tutti i link del quadro A4.b riguardanti i programmi degli insegnamenti non funzionano.
3. Il link del quadro B1.a non funziona.
4. Il link del quadro B1.b non rimanda alla Descrizione dei metodi di accertamento .
5. Il link del quadro B2.c è sbagliato.
6. Tutti i link del quadro B3 riguardanti i curriculum dei docenti non funzionano.
7. Il link del quadro B4 riguardante le aule non rimanda alle aule.
8. I link del quadro B4 riguardanti Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere non funzionano.
9. Il link del quadro B5 riguardante Eventuali altre iniziative è sbagliato.

La CP raccomanda, per le prossime versioni delle SUA-CdS di controllare l'effettivo funzionamento di tutti i link nel documento PDF caricato sul sito del sito di Ateneo del PdQ, alcuni di essi potrebbero risultare infatti non funzionanti probabilmente solo per via di problemi informatici o di un'erronea formattazione del documento. Infatti affinché la SUA-CdS sia effettivamente pubblica ed utilizzabile bisogna che tutti i link siano corretti e funzionanti nel documento PDF.

8.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La SUA-CdS relativa all'anno 2015, per il corso CRAFDS/LM-73, è presente sul sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it, <http://www.universitaly.it/index.php/scheda/sua/23976#>). La CP ha verificato che la suddetta documentazione è accessibile e consultabile a livello di attivazione del singolo link presente nelle sezioni A, B e C. La CP ha ulteriormente analizzato e controllato l'adeguatezza delle informazioni fornite e l'attinenza ai periodi di riferimento applicativo in quanto non risultano errori di collegamento, omissioni o indicazioni incongruenti. La CP DAFNE ha constatato che, in sinergia con la gestione del sito DAFNE, l'Ateneo si è reso parte attiva e garante delle procedure di trasparenza e di assicurazione della qualità dando seguito alla predisposizione di una piattaforma unica della didattica in grado di supportare le attività di monitoraggio, la verifica nonché la fruibilità di consultazione delle parti pubbliche della SUA CdS.

8.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Riguardo alle informazioni contenute nella SUA 2015 del CdLM BioSiQu, per alcuni quadri (ad esempio B7 - Opinione dei laureati, C1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita e C2 - Efficacia Esterna), non erano aggiornate alla fine dell'A.A. 2014/15, a causa della scadenza di presentazione del documento nel maggio precedente. Tuttavia, consultazioni con il Presidente del CdS e componenti del Gruppo di Riesame e del Comitato Tecnico del Consiglio di CdLM hanno reso possibile disporre di dati aggiornati, e quindi utili ad una valutazione comparativa con quelli relativi agli A.A. precedenti. Nello stesso documento, gran parte dei link (in pratica tutti esclusi quelli dotati di indirizzo http) non sono risultati funzionanti.